ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

A. 8 TORINO
Anno 75 Num. 235
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDI' SABATO 3-4 Ottobre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 3/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Gli aeroporti di Cipro nuovamente bombardati

Attacchi aerei contro Tobruk e Marsa Matruh

BOLLETTINO n. 488

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti della R. Aeronautica hanno nuovamente attaccato nella giornata di ieri le basi aeree dell'isola di Cipro, causandovi incendi notevoli.

In Africa Settentrionale unità della nostra aviazione e apparecchi germanici hanno ripetutamente bombardato importanti obiettivi terrestri nelle zone di Tobruk e di Marsa Matruh e hanno colpito aeroporti avanzati del nemico.

La città di Bengasi ha subito un'altra incursione aerea. Un velivolo «Hurricane» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'ufficiale pilota è stato catturato.

In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

Incoraggiamenti sì, armi no

Londra incita i russi a resistere

ma non vuole sguernire le sue difese

Come la realtà della situazione si fa luce attraverso le parole e le parole di Churchill

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.). - La manifestazioni oratorie del Primo Ministro inglese, originano sempre sulla stampa mondiale nient'altro che un'ondata di confutazioni. Anche in stampa svizzera vi partecipa. Ed in seguito all'ultimo sfogo churchilliano si domanda in sostanza una cosa semplicissima: come l'Inghilterra pensi di vincere la guerra.

Secondo la *Gazette de Lausanne* essa dovrebbe vincerla sul Continente.

Una volta e adesso

«Una volta, quando le sorti di un predominio dipendevano da una battaglia nella quale figuravano da ogni parte cento o centocinquantamila soldati, l'Inghilterra, che aveva lentamente preparato il suo esercito, potè assestare il colpo fatale a Napoleone. Oggi le occorrerebbero milioni di soldati per ottenere un risultato, ed essa non li ha.

«La Germania occupa in Europa quasi tutte le posizioni che può desiderare. Come cacciarla via? L'Inghilterra calcola sui suoi alleati russi? Ma essi non hanno preso la buona strada. E l'Inghilterra stessa, forse, non desidera molto di vederli uscire di casa loro... ».

D'altra parte è evidente che l'opinione pubblica inglese è angustiata da un terribile dilemma: o inviare ai russi il materiale necessario per mantenere viva la guerra sul Fronte Orientale — ed in tal caso privare il proprio paese del necessario per assicurare la difesa contro un eventuale tentativo di invasione ed al tempo stesso diminuire l'approvvigionamento dei viveri in conseguenza dell'impiego di tonnellaggio per i trasporti verso la Russia — oppure garantire all'Inghilterra ed il materiale bellico che i vettovagliamenti che le sono necessari, ed allora lasciare che il fronte russo crolli e che la guerra si sposti dall'oriente all'occidente.

Da questo dilemma non c'è via d'uscita.

Secondo il *Daily Herald* la nazione britannica sarebbe anche pronta a stringere ancora più la cintola per lasciar impiegare il tonnellaggio nei trasporti di materiale verso la Russia, ma poichè non è assolutamente detto che la Germania non sia pronta a due imprese contemporaneamente, il rischio consistente nel togliere al proprio paese le armi che potrebbero divenirgli necessarie ad un tratto, esistita e soltanto il Governo è in grado di valutarlo.

Il Governo solo — si dice — può giudicare fino a qual punto si possa togliere armi al Paese senza fargli correre un rischio che potrebbe essere fatale alla Russia stessa.

"Avvertimenti,..."

E' questo il terribile problema di fronte al quale si trova l'Inghilterra, la cui pubblica opinione rileva — come avverte il corrispondente da Londra della *Neuse Zürcher Zeitung* — che un vittorioso assalto di sorpresa contro le isole britanniche avrebbe indubbiamente le peggiori ripercussioni anche sulla resistenza russa.

Gli ultimi avvertimenti di Churchill sulla potenzialità offensiva del blocco nemico hanno prodotto sull'opinione pubblica un'impressione profonda.

«L'osservazione del Primo Ministro inglese — continua il corrispondente citato — secondo cui è necessario calcolare sulla possibilità di una stabilizzazione del fronte russo e su una contemporanea offensiva tedesca su altri fronti, non escluse le isole britanniche, ha fatto molto riflettere gli inglesi. Si considera necessaria la più grande prudenza e la massima sorveglianza di fronte alle forze nemiche su tutti i fronti possibili ».

Dall'esame delle corrispondenze dei giornali svizzeri dall'Inghilterra, si ricava l'impressione che il tormentoso problema debba venire risolto così: si cercherebbe innanzitutto di creare nei russi la persuasione che l'Inghilterra e la America si sacrificheranno per loro, e ciò mediante clamorose manifestazioni di solidarietà come quelle che si sono avute durante la conferenza di Mosca (settimana dei cieli armati, telegrammi, discorsi, ecc.) accompagnate dall'invio di qualche aeroplano destinato a gettar polvere negli occhi dei russi, e lavori per rendere possibili le ulteriori spedizioni, come la sistemazione della ferrovia transiraniana per un grosso traffico.

Tutto ciò, secondo le intenzioni inglesi, dovrebbe tenere alto il morale dei russi e incoraggiarli ad una resistenza fino all'ultimo, sufficiente ad impedire all'avversario l'applicazione di altri piani di guerra. Questa soluzione, che d'altra parte è l'unica possibile, anche per la difficoltà reali esistenti nel far pervenire grandi quantità di materiali alla Russia, sarebbe buona soltanto se la potenza d'urto delle forze antibolsceviche non si fosse già dimostrata tale da poter riuscire a porre la Russia fuori combattimento, malgrado l'ottimo morale delle sue truppe. Ed è appunto quanto confermerebbero gli avvenimenti.

Alle ore 17: radio-discorso di Hitler

BERLINO, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Führer pronuncierà oggi alle 17 un discorso che verrà radiodiffuso.

Ecco la comunicazione ufficiale:

«In occasione dell'apertura delle manifestazioni di assistenza invernale, il Führer pronuncierà oggi un discorso. Il suo discorso sarà preceduto da un rapporto sui risultati conseguiti dall'assistenza invernale dell'annata precedente, che sarà fatto dal ministro del Reich, dott. Goebbels. La manifestazione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni trasmittenti tedesche alle ore 17».

Le congratulazioni del generale von Kleist al Corpo italiano per la vittoriosa azione

Fronte Ucraino, venerdì sera

Il generale von Kleist ha inviato al Comandante del C.S.I.R. il seguente telegramma:

Sono felice di aver potuto dare al Corpo di Spedizione italiano l'occasione di poter condurre una indipendente azione di guerra. L'esecuzione di questa impresa ha pienamente corrisposto alle mie aspettazioni. Per il bel successo saprimo al Corpo di Spedizione italiano la mia lode e le mie congratulazioni. - Generale von Kleist».

ARIA DI SINAGOGA ALLA CONFERENZA DI MOSCA

89 ebrei su 104 intervenuti

Benedizioni del Gran Rabbino e canti giudaici al tempio

Berlino, venerdì sera.

Lo Evosolf Uhr Blatt riporta che dei 104 delegati radunati a Mosca ben 89 erano giudei o semi giudei; il resto tutte persone notoriamente legate al giudaismo.

La londinese *Jewish Chronicle* aveva preannunciato già nello scorso agosto la Conferenza ed aggiunto che in essa sarebbe stata discussa anche la creazione d'uno stato universale ebraico.

La conferenza ha avuto inizio, continua il giornale, nel giorno in cui ricorre la festa giudaica della riconciliazione. I delegati, adunati nella Sinagoga maggiore di Mosca, hanno assistito alla funzione della riconciliazione e cantato insieme con gli altri il «Kol Nidre».

Nel salone rosso del Cremlino, dove si è svolta la conferenza, il gran rabbino di Kharchow, Tandenlau ha benedetto gli astanti. Dopo il banchetto i delegati giudei alla Conferenza hanno iniziato il digiuno. Il giorno seguente il compagno Litvinof-Finkelstain inaugurando i lavori della Conferenza con un discorso in lingua inglese ha fatto tale un ricorso al gergo giudaico da rendere necessario l'intervento di un interprete. Il salone era pavesato di simboli ebrei. *(Radio Stefani).*

IL COMUNICATO TEDESCO

Le officine di armamento di Kharkov duramente bombardate dagli aerei

Violenti attacchi si rinnovano su Newcastle e producono danni nei cantieri navali - Sul Fronte Orientale le operazioni continuano con successo

Dal Quartiere generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul Fronte Orientale le operazioni sono state continuate con successo.

Aerei da combattimento hanno bombardato nella notte sul 3 ottobre con efficacia controllata gli impianti militari di Mosca, come pure una importante officina degli armamenti a sud-est di Kharkov.

Una poderosa formazione aerea ha attaccato di nuovo nell'ultima notte il centro britannico di costruzioni navali di Newcastle, con notevole e duratura efficacia. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro dispositivi d'importanza bellica sulla costa orientale e sud-orientale britannica, nonchè contro parecchi aerodromi.

Nella zona del Canale della Manica gli aerei da caccia tedeschi hanno ieri abbattuto nove aeroplani nemici ed altri tre sono stati abbattuti da unità della Marina da Guerra tedesca.

In Africa Settentrionale aerei «Stuka» hanno bombardato il 1° ottobre gli impianti portuali di Marsa Matruh e di Tobruk. Unità della Marina da Guerra tedesca hanno abbattuto sulla costa della Libia tre aerei britannici.

Il nemico non ha fatto incursioni aeree nè di giorno nè di notte sul territorio del Reich.

A SUD OVEST DI PIETROBURGO

Il castello degli Zar occupato dai germanici

BERLINO, venerdì sera.

Viene comunicato al «D. N. B.» da fonte militare che unità di truppe tedesche nel corso delle azioni di combattimento attorno a Pietroburgo hanno occupato gli storici castelli dello Zar siti a sud-ovest della città, i quali per i loro pregiati tesori artistici sono conosciuti come «la Versailles di Oriente».

Invano le batterie sovietiche piazzate a Kronstadt hanno tentato di evitare il compiersi dell'accerchiamento delle truppe sovietiche qui radunate, e in queste azioni esse hanno, anzi, arrecato danni molteplici negli estesi parchi, poichè le truppe sovietiche non hanno potuto resistere all'attacco delle fanterie ed artiglierie tedesche.

Anche gli ultimi nidi di resistenza sovietici sono stati eliminati dalle truppe tedesche con perdite sanguinose per l'avversario.

Le preziose costruzioni del castello sono rimaste per la massima parte incolumi ed il fuoco che i bolscevichi avevano tentato di appiccare prima della loro ritirata in uno splendido fabbricato, ha potuto essere spento dal tempestivo intervento dei soldati tedeschi.

Gli affondamenti verso i 14 milioni di tonnellate

La nuova tattica adottata dai tedeschi non dà requie ai convogli britannici

Gli avvistamenti operati dagli aerei - I sommergibili chiamati per radio e "portati„ sulla rotta del nemico - L'attacco in massa e i suoi disastrosi effetti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il 14.o milione di tonnellate affondate è quasi raggiunto!

Secondo comunicazioni del Comando superiore delle Forze Armate, nel mese di settembre sono state colate a picco dalla Marina da Guerra e dall'Aviazione germaniche 583.400 tonn. di naviglio mercantile, britannico o al servizio dell'Inghilterra.

Le azioni italiane

A questo totale, naturalmente, per essere un quadro completo delle perdite inglesi bisogna aggiungere gli affondamenti operati dalle Forze Armate italiane (segnalamente le 25.000 tonn. colate a picco nel porto di Gibilterra, la petroliera di 12.000 affondata nel Mediterraneo orientale e le 23.000 tonn. colate a picco nella grande battaglia aerea contro la flotta britannica); cosicchè, esse salgono a 761.000 tonn. accertate e almeno 56.000 tonn. di navi il cui affondamento è stato pure accertato, ma delle quali non è stato possibile calcolare il preciso tonnellaggio.

Secondo la rivista americana Times, inoltre, v'è un contingente X di navi che affondano all'imboccatura dei porti britannici perchè fanno cattivo incontro con le mine che gli aerei germanici non trascurano mai di deporre.

Sempre secondo la citata rivista americana, le perdite inglesi per causa delle mine rappresenterebbero circa il trenta per cento in più di quelle confessate da Londra, cosicchè, siccome Londra confessa indirettamente — cioè attraverso le compagnie di assicurazione e i giornali americani — circa 300.000 tonn. perdute per il mese di settembre, bisognerebbe aggiungere al suddetto totale altre 100.000 tonnellate. Ma questo è un discorso certamente di grande interesse che si basa però su dati incontrollati ed incontrollabili.

Ciò che è certo e forma oggetto di una nota della D.A.D. è la curva nuovamente crescente degli affondamenti operati dalle forze armate germaniche.

«Nel mese di luglio — scrive la citata Agenzia — sono state colate a picco 498.700 tonn.; nel mese di agosto 537.800 tonn.; il relativo ottimismo col quale Churchill ha creduto poter giudicare gli andamenti della «battaglia dell'Atlantico» non trova riscontro nella realtà.

«Il totale degli affondamenti di settembre si avvicina ai massimi dei mesi migliori e permette di profetizzare — dato che i risultati sono stati in gran parte ottenuti dai sottomarini — che anche nel futuro si avranno dei risultati ottimi nella guerra ingaggiata contro la flotta mercantile britannica.

Collaborazione perfetta

«In relazione alla «battaglia dell'Atlantico» riveste particolare significato il fatto che Churchill in un suo discorso ha denunciato come totale delle perdite subite nel mese di aprile 589.870 tonn., mentre pochi giorni prima l'Ammiragliato britannico ne aveva confessate 486.184 tonn. (come è noto nel mese di aprile i tedeschi affondarono oltre un milione di tonn.). Da allora, in pratica, gli inglesi hanno instaurato la politica del silenzio.

«Il totale, ad ogni modo, delle navi affondate nei primi nove mesi del 1941, come viene confermato da fonte ufficiale germanica, raggiunge 5.966.871 tonnellate. E quello del principio della guerra sfiora ormai i 14 milioni».

Fatta questa premessa, la stessa Agenzia scrive qualcosa di estremamente interessante e che cioè «i metodi di attacco ai convogli britannici, come viene dichiarato da fonte competente, metodi che hanno inferto duri colpi alla marina britannica, nell'ultima settimana, trovano terreno favorevole specialmente con il cattivo tempo e col mare grosso».

Quali siano questi «metodi di attacco» dice ancora la D. A. D.:

«I convogli nemici vengono avvistati nel corso della giornata dagli apparecchi di ricognizione, che segnalano forze navali di scorta, il numero e il tipo e il tonnellaggio delle navi. Con segnalazioni radiofoniche i sottomarini vengono guidati sulle posizioni del convoglio... Gli attacchi dei sottomarini vengono condotti da varie parti e numerose volte».

I lettori troveranno che queste non sono precisamente novità, in quanto parecchie volte abbiamo scritto quali fossero le modalità di attacco. Però, la notizia della D. A. D. ha il pregio di avere carattere ufficiale e in questo sta il suo valore.

Anche il Voelkischer Beobachter si occupa in primo luogo della battaglia dell'Atlantico e svolge gli stessi concetti della citata Agenzia.

Più acuta è però la polemica contro l'Inghilterra, che nasconde, o tenta nascondere, le perdite subite. A titolo di dimostrazione per la assoluta veridicità per le cifre denunciate dai Bollettini germanici, il quotidiano pubblica un dispaccio dell'United Press, secondo il quale l'ammiraglio Land, capo dell'ufficio navale per la flotta mercantile americana, in una seduta segreta ha dichiarato che «un quarto dell'intera flotta mercantile esistente nel mondo, nel 1939, è stato colato a picco dai sottomarini» e che «il totale delle navi affondate si aggira fra i 13 e i 14 milioni di tonnellate».

Felice Balletti

Miron Taylor riparte per l'America

Lisbona, venerdì sera.

L'inviato speciale di Roosevelt presso il Vaticano, Miron Taylor, ritornato a Lisbona alcuni giorni fa, proveniente da Londra, parte oggi per gli Stati Uniti a bordo del «Clipper» transatlantico.

(V. P. D.).

Proprio nel momento meno propizio

Roosevelt alle prese col ritorno in scena dei rapporti con Tokio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì matt.

Torna oggi in primo piano l'argomento dei rapporti col Giappone, messi in sordina in questi ultimi tempi per mancanza di spunti e di notizie che ne potessero riaccendere la trattazione.

Si sapeva che fra il Dipartimento di Stato e l'Ambasciata giapponese continuavano i contatti e che Cordell Hull e Nomura si erano incontrati parecchie volte per esaminare insieme il complesso e gli aspetti particolari della situazione del Pacifico e dell'Estremo Oriente. Ieri, poi, impressione generale — e in questo non ci eravamo più volte fatti eco — che le cose non procedessero troppo favorevolmente. Man mano che il tempo passava, anzi, le già scarse probabilità iniziali che si potesse pervenire ad un accordo, apparivano sempre più problematiche fino ad entrare nell'inconsistenza del regno dei sogni.

Il rapporto di Hull

Ora viene la notizia, corsa per tutti gli ambienti politici e confermata in alto loco, che Cordell Hull ha presentato a Roosevelt un rapporto sui negoziati, se pur si possano chiamare tali le conversazioni svoltesi, condotti finora e che il rapporto si conclude con l'opinione del Ministro degli Esteri della quasi impossibilità di pervenire ad un accordo nippo-nord-americano.

Di qui il ritorno del Giappone, del Pacifico e dell'Estremo Oriente sul primo piano della scherma politica, ritorno già preannunciato dall'accenno antinipponico contenuto nel discorso guerrafondaio tenuto dal Ministro della Marina, Knox, ad Indianapolis e che ieri vi abbiamo trasmesso.

I giornali uniscono le due opinioni di Hull e di Knox, cioè dei Ministri che più si sono occupati dell'argomento giapponese ed estremo-orientale, e si danno ad elaborare i motivi per cui, come dice il New York Herald, il Segretario del Dipartimento di Stato ha dovuto comunicare a Roosevelt che «i rapporti con Tokio vanno peggiorando».

Da quanto qui si scrive e da quanto è di ragione pubblica non solo da oggi, appare evidente che il Giappone non è caduto nel gioco di Washington.

Gli Stati Uniti hanno promosso delle prese di contatto con Tokio con un solo proposito: fermare l'azione giapponese in Estremo Oriente, riconoscendo a Tokio quanto già s'era preso ma nulla concedendo di più, con lo scopo di avere le mani libere nell'Atlantico e con la segreta (ma non troppo) intenzione di recuperare poi sul Giappone tutte le forze anglo-americane a guerra finita e (ah! queste illusioni!) vittoriosa.

A questo progetto pare che Tokio abbia risposto ponendo le carte in tavola e dicendo che nulla ostava un buon accordo nippo-americano, a patto che tale accordo ponesse termine all'azione di accerchiamento condotta dagli Stati Uniti in combutta con l'Impero inglese e con Batavia, impegnasse Washington a non più aiutare Ciang Kai Scek, non intaccasse gli impegni presi dal Giappone col Tripartito, riconoscesse al Sol Levante quel predominio in Asia Orientale già riconosciutogli dall'Asse, non intralciasse l'azione nipponica contro Ciang Kai Scek e verso le Indie Olandesi e la Tailandia, tagliasse di netto le ragioni di sospetto sorte a Tokio con i trasporti di rifornimenti bellici alla Russia attraverso il Pacifico con sede Vladivostok».

Peggio di prima

Washington evidentemente non poteva aderire a tali richieste che avrebbero in anticipo liquidato gli scopi prefissisi nell'allacciare trattative con Tokio.

Hull ha, pertanto, a quanto pare, dovuto rispondere a Nomura che gli aiuti a Ciang Kai Scek non potevano essere interrotti perchè facenti parte della politica di «affitti e prestiti» e di aiuti alle democrazie; gli Stati Uniti non potevano accettare l'affermarsi dell'influenza nipponica in Estremo Oriente perchè ciò ledeva i loro interessi, era in contrasto con la politica dell'alleata Inghilterra e faceva sorgere dei pericoli per le Filippine; non potevano impegnarsi a non trasportare armi a Vladivostok, perchè ciò intaccava il principio della libertà dei mari e sarebbe andato a danno dell'alleata Russia sovietica.

Dopo molte parole, insomma, Hull e Nomura si sono trovati al punto di prima, cioè di fronte ad ostacoli insormontabili e Hull ha dovuto constatare che il suo segreto piano non poteva essere realizzato. Tokio aveva mangiato non solo la foglia, ma addirittura l'albero.

Alla fine, quindi, Stati Uniti e Giappone si sono trovati ancor più divisi che all'inizio. Di qui la comunicazione di Hull a Roosevelt sul «peggioramento dei rapporti» e sulla «quasi impossibilità di un accordo» con Tokio.

Questo su per giù si legge nei commenti dei giornali e si raccoglie negli ambienti autorizzati con in più il risorgere delle preoccupazioni, finora messe a dormire, che i pericoli d'un conflitto nel Pacifico fanno inevitabilmente sorgere alla vigilia dell'avventura dell'Atlantico.

V'è anche chi dice che Roosevelt ha escogitato il diversivo delle trattative per eliminare dal piano della politica interna il fattore giapponese, almeno fino a quando non fosse riuscito a spuntarla sull'intervento nell'Atlantico. Se così è, il Presidente non ha oggi motivi per stare allegro. Il fattore giapponese, infatti, gli ricasca sul tavolo proprio nel momento più difficile dell'intervento.

Tutto ciò abbiamo riferito per puro debito di cronaca. Previsioni non possono essere azzardate fino a quando la situazione non si preciserà e chiarirà maggiormente sia da parte di Washington che da parte di Tokio.

Sempre nuove tasse

Continuano, intanto, acute e generali le reazioni e le critiche alle note e poco fortunate dichiarazioni di Roosevelt sulla libertà religiosa in Russia. In esse, in aggiunta a quelle trasmessevi ieri e stanotte, diamo qui un breve florilegio delle ultime, rilevando che molti prevedono che l'argomento avrà un seguito alla riapertura del Congresso.

Il deputato Fish: «Io propongo che il Presidente Roosevelt inviti il compagno Stalin a recarsi a Washington in aeroplano, onde si possa battezzarlo nella piscina della Casa Bianca alla presenza di tutti i deputati, i quali possano, così, testimoniare sulla regolarità della cerimonia».

Il problema finanziario, frattanto, è sempre più all'ordine del giorno e gli aggravi fiscali si dimostrano ad ogni ora più impellenti. Se ne è ancora una volta occupato ieri sera il Segretario del Tesoro, Morgenthau, che parlando a Chicago in una riunione di banchieri, ha dichiarato che «per evitare l'inflazione, è necessario ipotecare in più grandi proporzioni le entrate della Nazione, aumentando ancora le tasse e riducendo tutte le spese che non servono alla difesa».

Morgenthau ha, poi, detto che i 37 miliardi di nuove tasse sono solo un buon inizio, un che il programma fiscale del nuovo anno deve veramente rappresentare un massimo sforzo, tassando tutti alla capacità massima ed eliminando i profitti di guerra. «Solo con una fortissima tassazione — ha concluso il Ministro del Tesoro — potremo pagare le spese belliche, senza cadere nell'inflazione».

Altro di interessante la cronaca delle ultime ore non reca, se si eccettua un'altra esplosione del senatore interventista Pepper, che chiede l'abrogazione della Legge di Neutralità attraverso un semplice decreto presidenziale, e la notizia dell'imminente ritorno a Washington di John Biggers, inviato di Roosevelt a Londra per l'applicazione della politica di «affitti e prestiti», che deve riferire al Presidente sulla «serietà» della situazione inglese e sulla necessità di aumentare ed affrettare gli aiuti alla Gran Bretagna.

R. C.

LA SITUAZIONE

14.000.000 di tonnellate

Comunicati tedeschi informano che nei primi venticinque mesi di guerra gli inglesi ed i loro alleati hanno perduto quattordici milioni di tonnellate di piroscafi. La flotta mercantile della Gran Bretagna (incluse le navi non transoceaniche, cioè di piccolo tonnellaggio), comprendeva all'inizio del conflitto 17 milioni di tonnellate, inoltre tre milioni appartenevano ai Dominii. A quanto ammontano le navi neutre od alleate di cui si è impadronita l'Inghilterra? A quanto i piroscafi ceduti dagli Stati Uniti o di nuova costruzione? Mancano cifre sicure, dati approssimativi parlano di sei o sette milioni di tonnellate. In venticinque mesi di guerra la Gran Bretagna ha perduto almeno il 50 per cento di tutti i mezzi di trasporto marittimo di cui poteva disporre. Si capisce che i giornali inglesi incomincino ad affermare, in contraddizione alle dichiarazioni sinora fatte, che una guerra molto lunga è improbabile data l'intensità della lotta e lo sviluppo eccezionale dei mezzi di distruzione.

Il generale ed i marescialli

Tre marescialli, Voroscilloff, Timoscenko e Budienny comandano gli eserciti dei Soviet al fronte, ma un semplice generale, Schaposchnikow, capo dello S. M., il comanda tutti e tre ed è responsabile verso il generalissimo Stalin del corso delle operazioni. Ora il capo di S. M. — informa la *Frankfurter Zeitung* — è stato inviato al quartier generale di Budienny per organizzare, nei limiti del possibile, la difesa del bacino carbonifero del Donetz. Se la situazione militare lo permetterà, Schaposchnikow dovrebbe proseguire per Teheran dove si incontrerà col generale Wavell. Quanto a Voroscilloff, che dovrebbe dirigere la difesa di Pietroburgo, egli, mentre infuria la battaglia, si trova a Mosca membro della delegazione sovietica nelle trattative con gli anglo-sassoni. Voroscilloff e Budienny sono generali comunisti, solo in caso di tradimento, possono essere allurati o fucilati. Forse Stalin conta di limitare la loro attività a funzioni decorative.

"Quasi tutto..."

Che cosa significa che Churchill e Roosevelt hanno accordato a Stalin «quasi tutto» quanto egli aveva richiesto? Per quali concessioni le due vergini hanno detto di no?

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Nessuna zolla sia incolta

Mettiamo su un orto

Come potete far rendere il vostro pulmo di terra - I sentimentalismi e i legumi... Gli ortaggi socievoli e quelli un po' meno

Una piccola ma utile iniziativa, di piena attualità, è stata presa e rapidamente realizzata in questi giorni nella nostra città: si tratta di un corso teorico-pratico di coltivazioni orticole che si propone di insegnare, a quanti lo desiderano, a trasformare in orti produttivi i giardini e le aiuole ornamentali. Il merito dell'iniziativa spetta alla vecchia e benemerita Società di Cultura e propaganda agraria — un ente che conta oltre settant'anni di vita — la quale, attraverso una circolare, ha lanciato il suo appello a proprietari di ville e case di campagna, a giardinieri, a tutti coloro, insomma, che intendono, nel loro piccolo, obbedire all'imperativo categorico del momento per il quale nessun terreno deve rimanere incolto.

Come in una stia

Che l'iniziativa sia stata immediatamente compresa e sentita nella sua utilità lo prova il fatto che numerosi «allievi» sono accorsi alle prime lezioni. Allievi di un po' tutte le età e di ambo i sessi perchè il corso è aperto a tutti. Vi si trovano fra essi, nella grande maggioranza, piccoli proprietari, ma non mancano gli operai e le massaie che si preoccupano di «far rendere» al massimo il loro palmo di terreno sostituendo deliberatamente un giardino o un paio di aiuole a cui, fino a ieri, tenevano sopra ogni altra cosa e che avevano tirato su con amorosa cura.

L'ora che si vive non permette, infatti, di badare a sentimentalismi. Bisogna puntare dritti ad uno scopo pratico. Al giardino fiorito e all'aiuola ornamentale si potrà tornare dopo, a guerra finita. Adesso ci sono altre esigenze, e sono esigenze di primissimo ordine. Il primo esempio lo ha dato il Municipio di Torino piantando patate dove prima si stendevano molli prati, nei nostri giardini pubblici.

Occorre anzitutto dire che il terreno fin qui tenuto a giardino è dei più favorevoli per essere trasformato in orto. Ma è altrettanto necessario aggiungere che qualunque appezzamento può essere destinato ad orto, solo che si abbia l'accortezza di scegliere gli ortaggi adatti alla natura, alla posizione e all'ampiezza del terreno stesso.

Il terreno ideale per essere destinato ad orto, secondo i tecnici, dovrebbe essere composto del 55 per cento di silice, del 18 di calcare, del 14 di argilla e del 12 di «umus». Ma si sa che l'ideale è sempre difficile da raggiungere, anche in materia di orticoltura. Comunque è sempre meglio, potendolo, impiantare un orto vicino ad un corso d'acqua — gli ortaggi, è noto, bevono assai... — ed ai piedi di una collina.

La preparazione del terreno dev'essere fatta con ogni cura e maggior attenzione ancora si deve porre per le semine. Nel riguardi della prima operazione diremo che particolarmente idoneo appare il giardino costituito da aiuole erbose inquantochè le mala di erba, disodate e capovolte, servono a rendere «serato» il terreno e inoltre lo concimano ottimamente. Per le semine, occhio a distribuire i semi nella proporzione giusta: meglio, in certo qual modo scarseggiare piuttosto che abbondare, proprio all'opposto di quanto dice il noto proverbio latino. Lasciarsi prendere la mano è sempre inopportuno; le semine troppo fitte fan succedere quello che inevitabilmente succede quando in una stia minuscola si mettono troppi polli: si pestano, si beccano a vicenda, crescono male e alla fine riachiano anche di soffocare.

Prima cosa da farsi

Cosa conviene più seminare? Tutto è buono, ma, se l'ampiezza del terreno lo consente, occorre dare il massimo sviluppo alle leguminose da seme — fagioli, piselli, lenticchie, ceci, fave — ricche di proteine e di fosfati. Si pensate che questi prodotti posseggono un valore alimentare paragonabile a quello della carne conviene con noi sull'opportunità di dar loro vasto posto nel vostro orticello. Subito dopo, un posto di riguardo spetta alla patata, altro alimento prezioso. In terza... posizione vengono le insalate: lattuga, cicoria, valerianella, a cui affiancheremo gli ortaggi cosidetti da condimento come la cipolla, l'aglio, il porro, il sedano, il prezzemolo, il rosmarino. Questi sono nella gran parte gli ortaggi più facili da seminare e da curare, quelli da famiglia.

Un maggior riguardo e una certa esperienza esigono invece i peperoni, i pomidori, gli spinaci. Inoltre non bisogna dimenticare le carote, gli zucchini e, specie per l'inverno, i cavoli, i quali ultimi però danno migliori risultati in campo aperto.

Alcune qualità, come, ad esempio, le patate ed i piselli, pretendono un terreno tutto per sè ed allora li pianteremo da soli. Altre, invece, sono più socievoli, amano la compagnia; così possono essere coltivati, come si suol dire, in consociazione, le carote, i ravanelli e le insalate assieme, le cipolle con le carote, l'aglio con l'insalata, i ravanelli con le lattughe e gli spinaci, in modo che, ad esempio, raccolti i ravanelli, tratano le lattughe, tolte queste, si collezionano dei bellissimi spinaci.

E' consigliabile pure dare alle coltivazioni una specie di rotazione. Voi avete preparato adesso il terreno del vostro nuovo orto; la stagione è propizia per la semina di spinaci e insalate. Nella prossima primavera sullo stesso appezzamento potrete seminare i fagioli; in luglio-agosto, finalmente, raccolti i fagioli, pianterete i cavoli.

Come far rendere al massimo il terreno. I mezzi sono molti e alla portata di tutti. Il capitolo della concimazione in effetti è della più grande importanza per chi voglia diventare orticoltore. Anzitutto dare generosamente alla terra calce, che manca in quasi tutti i terreni della provincia di Torino, e potassa, che giova molto ad accrescere e migliorare la qualità dell'ortaggio rendendolo anche più resistente alle malattie. Questi prodotti si possono sciogliere nell'acqua destinata all'irrigazione, acqua, badate, che è meglio far circolare fra le corsie dell'orto, piuttosto che far cadere dall'alto sulle foglie delle piante. Ma parecchi altri concimi sono a vostra disposizione; senza tener conto della calciocianamide, particolarmente provvidenziale nella lotta contro l'insidioso grillotalpa, il nemico numero uno dell'orto, ricorderemo la cenere da legna, le ossa triturate e infine le piume della gallina. Proprio così: quelle che voi, spennato il pollo, generalmente buttate via, possono costituire, intrise ad una conveniente profondità, un concime dei più completi.

L'orto dunque è ormai impiantato e funziona e vi dà soddisfazione. Ma attenti alle malattie che insidiano in tutti i modi il vostro poderetto. Prima cosa da farsi: dar battaglia costante alle erbacce, che s'intrufolano un po' dappertutto, estirpandole senza pietà.

Questo che vi abbiamo esposto sono le norme prime e più semplici per metter su un orto; per il resto la Società di coltura e propaganda agraria è a vostra disposizione. Ed ora, tanti auguri di buon raccolto!

A. M.

IL SERVIZIO PREMILITARE

Orario delle istruzioni

Le istruzioni premilitari «leva terra» del sabato, generali e specializzate, sia in Torino sia in provincia, si svolgeranno, sino a nuovo ordine, dalle ore 15,30 alle 16,30. I «premarinari» ed i «preaeronautici» si presenteranno invece, sabato 4 corrente, all'ora solita, cioè alle 14,30. Non è cambiato l'orario delle istruzioni della domenica.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

PREVIDENTE A OLTRANZA

— Indosso l'impermeabile per non bagnare il vestito, porto l'ombrello per non bagnare l'impermeabile.

— Io portarei con me anche i pattini per non bagnare l'ombrello!...

CARBONAI

— Dicono che c'è scarsità di carbone; però a noi, per male che vada, qualche volta ci avanza un sacco.

PIANEROTTOLI

— Che ti è capitato?

— Sai... quelle cassettine sui pianerottoli delle scale...

La morte del canonico Altina il più vecchio del Cottolengo

Si è spento serenamente il canonico cav. don Luigi Altina, Rettore dell'Ospizio del Cottolengo di Vinovo a cui da tanti anni prestava la preziosa opera sua. Il cav. don Altina, che era canonico onorario della Collegiata di Moncalieri, era il più vecchio dei sacerdoti del Cottolengo: egli era nato ad Avuglione nel 1856 ed aveva perciò 85 anni, mentre lo stesso can. Ribero il superiore generale del Cottolengo spentosi cinque anni or sono, aveva due anni di meno e l'attuale canonico Talenti ne è minore di nove anni.

Il can. Altina era stato ordinato sacerdote nel 1883 ancora dall'Arcivescovo Lorenzo Gastaldi e festeggiò nel 1933 il suo giubileo d'oro tra la viva esultanza di tutta la Casa della Divina Provvidenza. Da quasi sessant'anni egli era a Vinovo prima addetto ai servizi normali e poi rettore; ed a Vinovo resterà poichè egli sarà sepolto in quel cimitero, vicino alla sua mamma ch'era andata a vivere presso l'amatissimo figlio.

Prima di morire il can. Altina è stato visitato dal Cardinale Arcivescovo. A giorni sarà celebrato in suo suffragio un solenne funerale nel nostro «Cottolengo».

AL VALENTINO

Un ritrovo accogliente e una signorina indiscreta

Mattinata di pioggia. Sottile, minuta, uggiosa, maledettamente autunnale. Una tristezza infinita avvolge il verde umido del Valentino. Scarpa infangata e impermeabile. Dietro ai vetri del caffè le foglie degli alberi del viale sono lucide, brillanti; e la pioggia insiste ancora.

— Due aperitivi — ordina il giovanotto.

Alto, con sbarbatino chiaro, occhi ridenti, voce un po' rauca (troppe sigarette, ragazzo mio), la sua compagna sfoggia un elegantissimo impermeabile bianco, trasparente, marchio ed ufficio. Sotto, il colore dell'abito rosso risalta altamente. I due hanno pensato gli indumenti riparatori su una seggiola e si sono accomodati (fame ardentissima) sfiorando le mani guardandosi negli occhi.

Bacio.

Il locale è indicatissimo e famoso per simile genere di espansioni. Un tempo si ballava. Ora lo spazio è occupato da tavolini.

— Ecco gli aperitivi — fa il cameriere facendo annusare da una tossettina sanmedarico. Quindi, dopo averli posati, si allontana.

Bacio.

Il posto è deserto. I tavolini sono vuoti. Nessun altro avventore. Bacio. Altri baci, infiniti baci.

* * *

— Scusate — chiede il giovanotto avvicinandosi al cameriere e chiedendogli qualche informazione.

— Là, in fondo — indica l'uomo in giacca bianca.

La signorina bionda di forme procaci ha i polpastrelli sulla dita rosi vicchiosi dagli inevitabili cioccolatini (carissimi) che in questi casi il cameriere porta sempre assieme alle bibite; cioccolatini che sono sempre molto ben accetti dalle fanciulle; anche se insaporiscono.

— Un momento caro. Torno subito — dice la fanciulla bionda allontanandosi.

Infatti, cosa stranissima, la bionda fanciulla è di ritorno dopo pochi minuti che si è ritirata nella toeletta.

— Andiamo — ella dice.

— Andiamo pure.

Sono già sull'uscio quando, con la velocità consentitagli dai suoi piedi la cui pianta è stata rivoluta da tanti anni di servizio, il cameriere è sui due.

— Un momento, per favore — egli dice seccato.

— Ebbene?

— Ho visto tutto, signorina! — fa, servilissimo, l'occhio dei piedi piatti.

A questo punto andremmo un velo pietoso su quello che è successo. La faccenda è stata aggiustata, diciamo così, all'amichevole. Noi abbiamo saputo la storiella perchè trovatici qualche giorno dopo (pioveva sempre) nello stesso caffè più o meno nelle stesse condizioni (ragazza bruna; nessun bacio e moltissimi stuzzicatini) il cameriere ci fa una domanda della nostra compagna, la spiegato:

— Ecco la saponetta. Non la lasciamo più sulla mensola da quando abbiamo notato che molte signorine da un po' di tempo a questa parte hanno sempre bisogno di lavarsi le mani e inavvertitamente poi fanno scivolare la saponetta nella loro borsetta. Prego, non dicevo per voi, ben s'intende... Come signore? Vecchi fir, signore.

— Conprese la saponetta? — abbiamo chiesto sorridendo.

— No, signore, grazie signore.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	16	10
MILANO	50	32	40

IL SOLE sorge domani sabato 4 ottobre (277-88) alle ore 7,39; tramonta alle 19,9. La **LUNA** sposta alle 18,50; tramonta alle 6,24.

ANNIVERSARI DEL 4. — Morte di S. Francesco d'Assisi (1226). - Mussolini e Hitler s'incontrano al Brennero (1940-XVIII).

L'OROSCOPO DEL 4. — Nelle mattinata si avranno manifestazioni delle buone configurazioni di Saturno e Urano che favoriranno principalmente i viaggi, le attività e gli interessi dei contadini; per tutto il giorno si dovrà guardarsi da una discordanza fra Mercurio e Giove tendente a provocare transazioni sbagliate e speculazioni o investimenti disgraziati. (Mario Segoni)

I SANTI DEL 4. — S. Francesco d'Assisi.

FUNZIONI DEL 4. — Celebrazione della festa di S. Francesco d'Assisi: a S. Francesco d'Assisi: 7,30 Messa celebrata dall'Em. il Cardinale Arcivescovo; 10 Messa solenne; 17 rosario, vespri, predica del can. F. Carneri, benedizione. - Monastero della Ciarissa: 16,30 predica del P. Abasio, benedizione. - Madonna degli Angeli: 10 Messa solenne; 17,45 panegirico, benedizione. - S. Tomaso: ore 10 Messa cantata; 18 rosario, predica del P. Bernardi, benedizione, funzione del Transito. - S. Antonio; 10 Messa solenne; 18 rosario, panegirico, benedizione. - S. Cuore di Gesù: Messe a tutte le ore; 10 Messa solenne celebrata da P. Riegioni, cantata dalla Scuola del Pio; Roamianini; 17,30: rosario, discorso, benedizione. - **Funzioni del sabato:** Consolata, dalle 8 alle 19 esposizione del SS. a Corte di Maria; ore 8 Messa per i confratelli della Compagnia della Consolata; 9 Messa per i combattenti. - Angeli Custodi: ore 8 Messa nella cappella della Madonna d'Oropa. - S. Domenico; ore 7 Messa alla B. V. delle Grazie e coronazione. - S. Giuseppe: ore 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - Ss. Martiri: ore 7 Messa all'altare dell'Immacolata.

FIERE DEL 4. — Volpeggio, Verrua, Orbassano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 settembre: **Napoli:** 13 da 79; 26 da 77; 90 da 63, 63 da 48. - **Palermo:** 15 da 90; 31 da 62, 71 da 71, 11 da 54; 10 da 47. - **Roma:** 33 da 102; 70 da 76, 49 da 70, 73 da 67; 40 da 50. - **Torino:** 56 da 109; 24 da 69; 38 da 54; 23 da 59, 34 da 55, 14 da 52. - **Venezia:** 88 da 82; 8 da 74, 90 da 72, 28 da 62, 69 da 60, 72 da 59, 86 da 56. - **Numeri più in ritardo sulle 9 ruote:** 88 da 13 sett. e 65 da 6.

Grave minacce al marito se si allontana da casa

L'arresto d'una moglie un po' troppo violenta

I fatti che hanno condotto all'arresto di certa Tonelli Anna di Antonio sono alquanto complessi; ma, stando a quanto è emerso nelle ultime settimane, si possono così riassumere:

Fra la Tonelli e il marito, Giuseppe Ferrato, abitanti in via Pinelli, non corrono troppi buoni rapporti e, alle loro dispute, interviene sovente la suocera del Ferrato. Quest'ultima sarebbe l'incubo del povero marito il quale, due settimane or sono, per sottrarsi alle persecuzioni di cui si riteneva oggetto, si allontanò di casa restando assente otto giorni.

Questo fatto scatenò la moglie, tanto che al ritorno dell'uomo in seno alla famiglia, lo minacciò, se avesse ancora osato allontanarsi, di ucciderlo.

La grave minaccia mise il Ferrato nella determinazione di ricorrere al commissariato di P. S. di San Donato, il quale, accertati i fatti, procedeva all'arresto della Tonelli.

Un cuscino, due coperte un paio di pantaloni e un vicino poco raccomandabile

In una soffitta di via Sant'Anselmo 13, dormivano, in due letti divisi, certi Ruella Achille fu Giovanni, garzone muratore di Masocco Vincenzo di Giuseppe. Essi affittavano la soffitta, così arredata, da certa Prà Giovanna.

Una mattina l'affittacamere notò che da uno dei due letti erano state asportate due coperte e un cuscino. Pochi giorni dopo il Masocco ebbe la poco gradita sorpresa di non ritrovare più un paio di pantaloni di panno. I sospetti caddero sul Ruella e gli agenti del Commissariato di P. S. di San Salvario, a cui il furto fu denunciato, procedettero al suo arresto. Dapprima il Ruella negò di essere autore del furto, poi confessò di aver depositato i pantaloni in una agenzia di pegno dove vennero ritrovati. Del cuscino e delle due coperte, nessuna notizia. Il Ruella è stato internato alle carceri giudiziarie.

E' morto a Viareggio l'attore Calisto Bertramo

A Viareggio, dove risiedeva da alcuni anni con la famiglia, è repentinamente morto Calisto Bertramo, uno dei più noti attori del Teatro italiano. Nato a Torino il 28 agosto 1875, Calisto Bertramo passato al teatro dalla scuola di recitazione, entrò in arte giovanissimo appena compiuti gli studi liceali. Il suo talento e la sua figura fisica gli valsero una brillante carriera. Giovane, fu con Pia Marchi-Maggi, con Italia Vitaliani e Teresa Mariani. Passato quindi a ruoli maggiori, collaborò con Virginia Reiter, Lida Borelli, Ruggero Ruggeri, Irma ed Emma Gramatica e Luigi Carini.

Ancora molto giovane fu assunto oltre che come attore, anche come condirettore artistico, dimostrando anche in questo campo quanto avesse appreso dai suoi maestri che furono Oreste Calabresi, Virgilio Talli e principalmente Ermete Novelli. Nel 1918 lo troviamo capocomico con la prima formazione «Alda Borelli-Calisto Bertramo».

Nel 1922 fu Direttore nel grande giro artistico di Eleonora Duse in Italia e all'estero. Quindi fu Direttore e caratterista con la Compagnia di Tatiana Paulova e Alberto Capozzi. Soltanto in questi ultimi anni Calisto Bertramo aveva iniziato una nuova attività artistica, quella cinematografica, lavorando ancora con Ermete Zacconi nel «Cardinale Lambertini» e «Colpo di vento», con Elsa Merlini in «Trenta secondi d'amore», con Assia Noris ed altri principali artisti dello schermo.

Il Cardinale e San Francesco d'Assisi

Domani, festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, il Cardinale Arcivescovo celebrerà, alle ore 7,30, la S. Messa nella chiesa dedicata al Santo.

Vi sarà poi la Messa solenne alle ore 10.

Nel pomeriggio, alle ore 17,30 il can. Giuseppe Garneri terrà il panegirico ed in seguito sarà impartita la benedizione solenne.

Bollettino demografico

DI TORINO

2 Ottobre 1941-XIX

NATI	18
MORTI	16
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

2 Ottobre 1941-XIX

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 3 corr.:

Bassi Oreo, agente P. S., **Miletto Franca**, studentessa.

Cana Luigi, meccanico, **Biscaino Angela**.

Casini Vinicio, maresciallo pilota, **Popoli Anna**.

Lubrano Dino, barista, **Pugliese Anna-Maria**, commessa.

Mascelli Battista, manovale, **Crotti Eleonora**, contadina.

Perone Rosario, impiegato, **Rizzi Olga**, impiegata.

Raineri Luigi, collaudatore meccanico, **Roman Giuseppina**.

Ravizio Alessandro, falegname, **Gaiotto Giuseppa**, commessa.

Tarizzo Giovanni, meccanico, **Bianchetti Rina**.

Sono nati

Nacque femminucce il 3 corr.:

Taverna Marina, Coppa Alberto, Torcini Roberta, Vallecotti Liliana, Spani Giulia, Abate Elena, Olivero Graziella, Pellegro Rosanna, Capriglio Franco, Meneghini Raffaella, Gissinatto Anna, Negri Riccardo, Bosetti Domenico, Rosso Maddalena, Gianone Giuseppe, Succo Rita, Percellana Caterina, Matera Anna.

Scontro fra un carro e un tram

In corso Stupinigi, stamane verso le ore 6, un carro trainato da un cavallo, guidato dal carrettiere Barberis Mario, di 46 anni, abitante in corso Stupinigi 575, si scontrava con un tram della linea numero 1. Nell'incidente il carrettiere riportava contusioni alla spalla destra. All'ospedale Mauriziano, dove era medicato, era giudicato guaribile in 10 giorni. Danni irrilevanti al materiale.

Assolta da truffa

La trentaduenne Elsa Mosino di Carlo, esercente una bottiglieria in via Praly 4, è comparsa stamani al Pretore per rispondere di truffa ai danni di certa Rosa Marello. Costei assumeva di aver venduto a credito alla Mosino per 9600 litri di vino, cosa che non avrebbe fatto se la Mosino non si fosse vantata con lei di una vistosa eredità. Ma dall'esame degli atti processuali è risultato non esistere, non che la truffa, nemmeno l'insolvenza fraudolenta, onde il Pretore con Dorsi (P. M. avv. Nervi; Dif. avv. Pisani) ha assolto la convenuta.

Travolto da un autocarro

Il muratore Stratta Agostino fu Francesco, di 66 anni, abitante in via San Massimo 14, ieri sera verso le ore 18, era investito e travolto dall'autocarro contrassegnato con la targa numero 66670-TO. Riportava ferite varie che all'ospedale San Giovanni, vecchia sede, erano giudicate guaribili in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Porino

Corso Vitt. Em. 68 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE [illegible] nal: Riposo.

ALFIERI (Comp. R. Viviani) ore 20,45: «I peccatori» di R. Viviani.

MAFFEI: Ore 15: Excelsior (ge sect.) ore 17 e ore 21,30: «Vi telefono una rivista» di Navarrini con Vera Rol, Mimma Valenti, Iris Wagner, Ines Oravero e 16 Ballerini Excelsior.

IMPERIALE: ore 21 arte varia.

CAFFE' AUGUSTUS VARIETA'

Attrazioni di arte varia.

Domani, sabato, riapertura.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La porta chiusa» con Tschechowa, A. Schoenkals.

AMBROSIO: «Vicolo cieco» Chester Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorack

CORSO: «Sua l'ebrea Ferdinand Marian, W. Krauss, O. Soderbaum. Orario: 14,30, 16,10, 18,05, 20, 21,55.

AUGUSTUS: «Spie dell'aria».

BALBO: «Stella di Rio» con La Jana, Gustav Diessl e Fritz Kampers.

IDEAL: «Il bravo di Venezia» (Paola Barbara) e Grande Spett. di Varietà

STATUTO: «Il segno di tutti» Gino Cervi, Dina Galli, Roberto Villa.

ALPI: «Il paese dei miracoli».

NAZIONALE: «Un crociato in gamba»

MAFFEI: «Verso la vita» e «Vi telefono una rivista» di Navarrini.

MASSIMO: «Kitty la manicure» con Hannelore Schroth, Paul Hörbiger.

ELISEO: «Il vagabondo dell'isola» Charles Laughton, Elsa Lanchester.

COLOSSEO: «Primo bacio» D. Durbin, L. Tracker. Grande successo.

S. ALBERTO «Bella della montagna» Luigi Tracker. Grande successo.

ROSSINI: «Rimorso» Paula Wessely.

Imperiale: Maddalena, zero in condotta

SOCIALE ore 19,30: «Oom Krüger».

FORTINO: Ippodromo notte ballo e var.

PIEMONTE: «Mamma» (B. Gigli).

P. NUOVA e L. Lampada alla finestra

PRINCIPE: «Erano 3 celibi» ore 16).

SAVOIA: «Oom Krüger» [illegible] ore 16).

REX: «Interpreter» (Howard). Prima.

Oggi al REX

uno spettacoloso programma.

Il più grande poema d'amore che la cinematografia abbia mai rivestito di luce e di ombre:

INTERMEZZO

(Una storia d'amore)

con due protagonisti di altissima levatura. Il giustamente celebrato

Leslie HOWARD

avrà per compagna in una struggente passione tra due esseri superiori, la rivelazione svedese

Ingrid BERGMAN

(un nome che sta folgorando i pubblici di tutto il mondo) l'attrice che ha definitivamente debellato Greta Garbo, elevandosi al posto altissimo della sua compatriota.

Oltre ad INTERMEZZO la più bella storia d'amore (esclusività Generalcine) il pubblico ammirerà un «documentario» di classe eccezionale:

PIRATI SOTT'ACQUA

un film eseguito con rara maestria, nel quale si rivelano vita e amori dei lucci, i voracissimi squali d'acqua dolce, sorpresi nella loro intimità e nelle loro gesta di pescicani autentici. Un altro capolavoro offerto dal *Cine Ezz* al suo pubblico in questo programma di inarrivabile pregio.

E' un'esclusività *Ufa-Ezio*.

DON BUONAPARTE

è il film «Cine-Tirrenia» divertente e commovente, nel quale giganteggia l'arte somma di

ERMETE ZACCONI

che rendendo umanissima, viva, indimenticabile la figura di

DON BUONAPARTE

zio di Napoleone

La vinto alla *IX Mostra di Venezia* il meritatissimo

premio per il miglior attore

Domani al Fiamma.

UNA TEMPESTA DI APPLAUSI

in platea e galleria ha accolto

ieri al CORSO

la «prima» del film *Aci-Europa*:

SUSS L'EBREO

e gli applausi sono continuati a tutte le repliche. Il meraviglioso film ha già un enorme successo.

NAZIONALE: un «giallo rosa»

divertentissimo:

Un CRONISTA in GAMBA

con Barry Barnes, Valerie Hobson

Avventure di tutti i giorni

La paura della signora Tecla ossia il borsellino ritrovato

Milano, venerdì sera.

Trafelata, ansante, con gli occhi sbarrati e davvero in preda a un tremito convulso che, peraltro, la scuoteva tutta, la signora Tecla R., di anni 56, casalinga, abitante in viale Monte Santo, con un orlo disperato ora giunta all'altezza dei bastioni e s'imbatteva per fortuna in due metropolitani in servizio che erano accorsi subito al suo chiamarsi aggrappata, alle sue grida disperate e di terrore.

La notte era quieta, tiepida e c'era una chiarità stellare stupenda e si vedeva abbastanza bene anche senza luna.

Ansando e arrancando...

La signora Tecla s'era trattenuta presso un'amica in corso Porta Nuova ed aveva fatto tardi, eccessivamente tardi: l'una dopo la mezzanotte! Così che s'era fatta accompagnare un poco dall'amica, poi aveva proseguito, da sola, il buio Corso facendosi lume egualmente con la inseparabile lampadina tascabile. Ma, ad un certo momento, la lampadina le si spense, nè ci fu più modo di farla ricaricare. La signora Tecla, più impressionata che altro, aveva accelerato il passo: una vettura tranviaria del servizio notturno le era transitata vicina col suo rumore assordante e n'era rimasta come sbigottita.

Accelerato ancora di più il passo, ansando e arrancando, la povera vecchietta era quasi giunta sul viale di circonvallazione quando le sembrò che un uomo in maniche di camicia le inseguisse, fosse celtare, pensando si trattasse di un ladro che le volesse derubare, si tolse di tasca il borsellino contenente cento lire e qualche spicciolo e l'avrà buttato verso la vietta, supplicando di lasciarla in pace e di lasciarla giungere a casa: si pregava pure il portamonete con il danaro che non gliene importava nulla!

Ma sono che le sue grida involontarie furono udite dai militi di servizio e la signora Tecla capitò proprio di fronte ad una ronda, fortunata, la invitarono a spiegarsi per porgerle aiuto.

— Un uomo, là, al buio, che mi rincorreva! — disse con la voce mozzata dallo spavento e il respiro ritmicamente.

— Indicateci bene, signora, lo prenderemo acciuffare.

— Là a destra; ma ora sarà scomparso. Gli ho gettato il borsellino perchè mi lasciasse in pace.

— L'avete visto?

— Sì.

— E com'era?

— Ha maniche di camicia.

— Avete visto che abbia raccolto il vostro portamonete?

— Non lo so; io mi sono messa a correre.

— Vi ha aggredito?

— No; ma, forse, se non gli avessi gettato il borsellino la avrebbe fatto.

— Vi ha detto qualcosa?

— No.

— E allora perchè avete gridato aiuto?

— Io ho gridato aiuto?

— Ma certo, signora, e per questo siamo accorsi.

— Non ricordo, non ricordo: Mio Dio spavento!

— Sì, signora, comprendiamo, ma siate calma: ora vi accompagneremo noi a casa. Abitate lontano?

— Oh, no: è qui a due passi la mia casa. Oh, la mia casa! Mai più uscirò di sera con questo buio, mai più!

«E' il mio!...»

I due militi si avviarono accompagnando la vecchietta; ma ad un tratto si arrestarono e la pregarono di ritornare al punto di prima; dove, cioè, aveva fatto il tristo incontro. E la ricobbero, con le due guardie si avviarono anche nella speranza che scoprissero il mariuolo.

Però, però... ecco: la povera Tecla della lampada della guardia identifica qualcosa di nero sul marciapiede. Cos'è? Una delle guardie si china: un portamonete; che è desso? Certo il suo e novanta centesimi.

— E il mio; il ladro non l'ha raccolto! — dice la vecchia.

— Sì, certo è il vostro, signora; ma credo che il ladro non sia mai esistito. Certamente vi siete scompostamente, signora, e la suggestione fa tanti brutti scherzi... Ma ora non temete; vi accompagneremo noi fino a casa. Va bene?

Entrambi i militi si rimisero in cammino con la signora Tecla che, intanto, aveva accuratamente ripreso in tasca il borsellino, tirando un sospiro lungo così.

Accusa un vecchio cugino di minacce inesistenti

Alessandria, venerdì sera.

Il contadino Stefano Moccagatta fu Guido, di 79 anni, da Strevi denunciava il 12 maggio scorso il cugino Stefano Moccagatta fu Giuseppe, di 80 anni, asserendo di essere stato minacciato con un coltello e quindi afferrato per la gola. Tale discussa venne recisamente smentita dall'incolpato, il quale invitava, a conferma del suo dire, la testimonianza di due persone: Franco Ivaldi, di 17 anni, e Vincenzo Grua, di 45 anni, i quali concordemente affermavano che egli si era soltanto messo a parlare col cugino, ma senza trascendere ad atti violenti.

Esperite le indagini del caso, si apprendeva in seguito che tra i due vecchi congiunti regnavano da tempo dissapori per motivi di interesse, e che effettivamente il 12 maggio scorso vi era stato uno scambio assai concitato di parole tra loro, ma nessuna minaccia si era verificata. Pertanto lo Stefano Moccagatta fu Guido è stato rinviato a giudizio in tribunale sotto l'accusa di calunnia. La causa è stata animatissima e si è conclusa con l'assoluzione del prevenuto per insufficienza di prove.

Vince 52.000 lire al Lotto con i numeri ricavati da un incidente automobilistico

Novara, venerdì sera.

Un commerciante novarese, che vuole mantenere l'incognito, giuocava al Lotto i numeri 12, 36, 42, ricavati da un incidente automobilistico capitatogli una settimana prima. I tre numeri sono usciti sulla ruota di Milano ed egli ha così guadagnato la somma di 52.500 lire. Se la giuocata effettuata dal vincitore in lire 50 fosse stata puntata solamente sul terno avrebbe incassato la somma di 212.500 lire.

Colpito alla testa da un sasso che gli frattura il cranio

Bergamo, venerdì sera.

A mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Bergamo certo Carminati Guglielmo, d'anni 38, operaio alle dipendenze della ditta Salf di Zogno. Il Carminati era intanto al proprio lavoro in una miniera situata in Sedrina, quando veniva colpito alla testa da un grosso sasso che gli produceva la frattura della base cranica. Date le allarmanti condizioni del Carminati i medici si sono riservata la prognosi.

Borseggiata P

ALESSANDRIA. — L'impiegata Ida Lenti mentre transitava in piazza Vittorio ha constatato la scomparsa del borsellino contenente trecento lire: alla tema di essere stata borseggiata, per quanto non sia esclusa l'ipotesi di un involontario smarrimento.

Violento incendio

ALESSANDRIA. — Un violento incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate nell'abitazione del'agricoltore Ivaldi Giovanni, da Mezzano, cagionando un danno di 35 mila lire.

Medico sospeso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato sospeso dal servizio di medico condotto e ufficiale sanitario del comune di Parodi Ligure, fino all'esito del relativo procedimento disciplinare in corso, il dottor Andrea Carlando, che aveva rilasciato per la frazione Capanne di Marcarolo tre bloccati di buoni per generi supplementari alimentari firmati in bianco.

Macabra scoperta

ALESSANDRIA. — In un campo in territorio di Quargnenti si è rinvenuto il cadavere dell'agricoltore Antonio Bavera, di 83 anni; la morte datava da 48 ore e viene esclusa ogni ipotesi delittuosa.

Premi demografici

NOVARA. — Il Duce ha fatto pervenire per tramite del Prefetto, un cospicuo premio per la nascita di due gemelli, alle seguenti famiglie: Alfredo Carsaniga e Luigi Muzio di Varallo; Alceo Costa di Omegna, Vittorio Zanicotti di Sizzano, Vincenzo Milani di Casalino, Edoardo Jona di Cameri (Galliariese).

Avvelenata dal chinino

ADRIA. — In un accesso di delirio febbrile la ventenne Donata Ginevra, da Contarina, ingeriva un forte intero di pastiglie di chinino dolcificate. Colta da gravi sintomi di avvelenamento la giovane è trasportata all'ospedale in osservazione.

Infortunio sul lavoro

VERCELLI. — E' stato trasportato all'ospedale civile Corradini Andrea, da Vercelli, operaio della ditta De Stefanis, di lavori stradali. Egli presentava la parziale amputazione della dita della mano sinistra riportata mentre tagliava un foglio di lamiera.

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisti di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

Ciò che nessuno rifiuta

Non siate mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al pacato del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante. 15715

PASSATEMPI

PAROLA AD ACCOSTARE INIZIALI

Orizzontali:

a) Questo sull'altri non si spegna
Dica quel che vuole e regna
c) Un codardo qui trovate
Solo dopo di sfogate
e) Un giovanissimo ragazzo
Di cercare si compiace
g) Di persona atteggiamento
Un qualunque movimento
i) Sono tutti tricolori
Dal Canzelo molto fuori
l) Se l'attore ne va fiero
Mai valer non può l'intero
n) Dove alberga pecorella
Mite, candida e ben snella
p) Invocato da chi ha sete
Ripetuto se bevete
r) Questo il senso di chi sente
E' ansioso assai

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Il sorriso seducente

Si ricordò della signora Augusta, una sua anziana parente che aveva amicizie ovunque e che riceveva il mercoledì per il suo solito «ponte» settimanale. Perciò Noretta Ranieri si recò da lei un lunedì ad ora tarda, mentre piovigginiava, sicura di trovarla sola. Era sola ed era triste perchè compiva in quel giorno gli anni. Non glie ne disse il numero ma sospirò dal vasto seno: — Ah, bambina mia, s'io fossi giovane come te!

— Non lo sono eccessivamente. Ho quasi trent'anni.

— Trent'anni! E sei vedova, hai un fratello che ti adora e hai la bellezza. Che vuoi ancora?

— Vorrei molto di più.

— Fammi le tue confidenze, Noretta.

— Sono venuta appunto per chiederti il tuo aiuto. Vorrei che mio fratello Massimo, il quale ha due lauree, pretendesse di fare l'impiegato in un ufficio, con tre o quattro altri individui che valgono infinitamente meno di lui.

— E come potrei aiutarlo io? — chiese Augusta sorpresa.

— Tu conosci l'avvocato Ezio Malvi, il fratello maggiore dell'ingegnere Marco che è il superiore diretto di Massimo e potresti raccomandarlo a lui.

— Non servirebbe a nulla. Ezio Malvi non ha influenza negli affari della Società. Vi ha investito, credo, un forte capitale, ma non se ne occupa. E poi io sono ormai una vecchia amica e le vecchie amiche non ottengono più nulla. L'uomo è un terribile egoista: non dà se non riceve.

— Nulla da sperare, dunque.

— Ascolta il mio consiglio, Nora. Presentati tu stessa a Marco Malvi, il superiore di Massimo, e col tuo sorriso più seducente esponigli semplicemente il tuo caso.

Nora meditò su questo consiglio per alcuni giorni. La villa dei Malvi sorgeva non lontana dal suo modesto alloggio e passando davanti ai cancelli chiusi ella rallentava il cammino e interrogava le ampie finestre che le apparivano superbe, allontananti. Ma un pomeriggio ventoso in cui si stracciavano le foglie superstiti dai rami, la giovane signora si decise. In quel giorno di vento incitatore del suo sistema nervoso, ella si sentiva circonfusa ora di virilità e ora di eroismo e salutò ai cancelli di casa Malvi ristette e suonò. Ma nell'attimo in cui domandò al portiere se l'ingegnere fosse in ufficio, sperò fervidamente che lo rispondessero con un diniego. L'ingegnere vi si trovava come di consueto e il subalterno le chiese chi dovesse annunziare. Eleonora porse il proprio biglietto di visita.

— Accomodatevi. — Una porta si aprì. Noretta venne ammessa alla presenza di Marco Malvi. Nel grigiore della vasta camera quasi nuda, fra le carte ammassate sopra un'immensa scrivania livrare, emerse un piccolo uomo mingherlino, calvo, occhialuto, che le accennò una sedia di fronte a sè e la invitò col gesto a parlare. E Nora parlò. Quell'uomo non era attraente, non era piacevole e tali constatazioni la resero più forte. Si espresse dapprima con un certo impaccio, con una confusa timidezza, ma a poco a poco si animò, sollevò la voce, manifestò le proprie speranze con le frasi tornite già preparate, mescolandovi qualche punta di gentile malizia, qualche baleno di sorriso propiziatore. Si sentiva più bella quando sorrideva.

— La posizione attuale di mio fratello non è delle più brillanti ed io, che ho molta fede nel suo ingegno, sogno per lui qualche cosa di più. Sono vedova, vivo al suo fianco ed ho il torto di volergli bene e di credere in lui. Torto perdonabile, non vi pare!

L'ingegnere rimaneva ad ascoltarla muto, con un'espressione astratta, appoggiando il gomito sull'orlo della scrivania e la fronte sulla mano. Alla ultima domanda, corrugò le ciglia e abbozzò una smorfia indecifrabile.

— Gli voglio così bene che mi sono permessa di venirvi a chiedere questo favore, questo avanzamento di carriera che dipende da voi. Mio fratello non ne sa nulla. Ho agito di mia iniziativa, nella speranza di tornargli utile. Posso sperare nella vostra indulgenza?

Malvi scosse il capo e la guardò col suo freddo viso enigmatico. Nora che già si sentiva riafferrare da un principio di sgomento reagì, volle mostrarsi audace. Si tolse il guanto, tese la sua piccola mano morbida, l'avanzò lentamente sul piano della scrivania e sussurrò accostandola alla destra di lui: — Ingegnere, promettetemi di non parlarmi mai di questa mia visita. Guai se lo sapesse! E' così fiero! E' tanto orgoglioso!

Un altro silenzio la tenne alcuni minuti in ansia. Finalmente Malvi si levò gli occhiali e tergendone col fazzoletto le lenti manifestò con viso severo e con voce dura il proprio pensiero recondito. — Signora, l'ingegnere vostro fratello, ch'io conosco da anni come un impiegato esemplare e come un uomo probo e leale, non saprà mai quanto voi oggi avete tentato. Ed anch'io cercherò di dimenticarlo. Dovete ricordare ch'egli non ha bisogno d'essere protetto nè tutelato da voi, da una donna!

Malvi s'alzò, grave e solenne nella piccola persona sparuta, emerse tra le carte ordinate della scrivania e si diresse alla porta. Pallida e confusa Nora lo seguì con le ginocchia che male la reggevano e i suoi occhi velati di un principio di pianto non osarono più sollevarsi. Varcò la soglia nefasta e si ritrovò nell'anticamera deserta. Si sentiva avvilita e il cuore le pulsava dentro con tale violenza che fu costretta ad abbandonarsi su una sedia per non cadere. Il suo volto doveva staccarsi pel suo pallore sul fondo rossastro della tappezzeria, poichè un elegante signore che entrava in quel punto fumando una sigaretta e canticchiando si fermò a considerarla e le domandò con cortese premura, curvo su di lei: — Vi sentite male, signora?

— Non è nulla. Grazie. Un capogiro, — alla potè a stento mormorare. E s'alzò per uscire rapida e atterrita. Ma nell'avviarsi alla porta le gambe le si piegarono e l'uomo fu pronto a sorreggerla e a guidarla verso un salottino che si trovò aperto dinanzi a sè. — Riposate qui, in questa poltrona, signora, e cercate di rimettervi. Ora vi offro un cordiale.

Eleonora rimase qualche secondo sola, nell'ombra del salottino, con l'impressione che le accadesse qualche cosa d'inverosimile, ma poco dopo un volto incuriosito si chinava su di lei, un sorriso gaio le biancheggiava davanti agli occhi e un piccolo calice colmo di un liquore profumato s'accostava alla sua bocca amara. — Grazie. Siete troppo gentile. Perdonatemi. Fu un attimo di debolezza... — ella ripeteva sottovoce, sorseggiando il liquore. E aveva ancora nello sguardo impaurito l'ispido viso enigmatico del padrone di casa.

— Perchè ringraziarmi? Soccorrere una creatura deliziosa come voi è una fortuna che accade di rado. Sono io che debbo scusarmi d'essere un infermiere poco abile.

— Abilissimo e amabilissimo — sorrise Eleonora che incominciava a domandarsi il nome e le funzioni del suo soccorritore. Chi era quel signore così sereno e così galante? Non certo un subalterno perchè troppo disinvolto ed elegante fra quelle pareti severe. Un dubbio le si affacciò, ma le parve così inverosimile che non vi fermò neppure il pensiero. Tuttavia in quel momento il signore le si inchinò con un garbo giovanile e la parlò con una scherzevole gravità d'uomo di mondo. — Io mi chiamo Malvi. Sono l'avvocato Malvi, fratello maggiore, d'età ma forse non di senno, dell'ingegnere e mi sento felice d'essere riuscito per un momento utile alla graziosa signora Ranieri.

— Mi conoscete! — scattò Nora con un sussulto.

— Io conosco tutte le belle signore. La bellezza femminile mi affascina e mi attrae sempre. — Le si era seduto accanto, teneva fra le sue la piccola mano tremante, la mano respinta poco prima dal gelido suo fratello e la baciava con una lenta tenerezza, socchiudendo gli occhi rapito. Ma di colpo sollevò il capo, rise coi denti bianchi e sani nel volto glabro e si permise un'indagine lievemente indiscreta. — Ditemi, signora, perchè siete qui? Che siete venuta a fare in questo antro? — E dinanzi al volto turbato di Nora e alla sua espressione di nuovo abigottita il fratello esperto scosse il capo e sospirò. — Credo di capire. Voi avete chiesto un favore, dirò meglio, un atto di giustizia, per qualcuno che vi è caro e vi hanno risposto con un rifiuto, forse con un aspro rimprovero. Ditemi, si tratta di questo? Potete parlare senza timore, con me. So come si svolgono le cose qui dentro.

— Sì — sussurrò Nora a capo basso, e stava per aggiungere una frase in difesa di se medesima, stava per giustificare il suo gesto audace, forse, ma dettato dall'affetto e dall'ammirazione. Parole vane e vuote di senso per quell'uomo troppo consapevole. Egli non le permise di scolparsi. Noretta si sentì afferrare da due braccia forti e una bocca avida, odorosa di sigaretta cannata, le mormorò sul viso, sorridendo felice: — Non vi preoccupate. Avrete domani quanto desiderate. Me ne incarico io. — E dopo un attimo di riflessione esclamò sorridendo un po' confusamente:

— Che curiosa combinazione! Voi siete una giovane vedova e io sono un vecchio scapolo. Credo che andremo d'accordo.

Amalia Guglielminetti

Un atto di curiosità che porta in guardina

Ferrara, venerdì sera.

Tale Cerioli Gastone di 32 anni da Bondeiagocurro, recatosi ieri ad accompagnare la moglie nella vicina frazione di S. Maria, si aggirava fino al nuovo edificio scolastico penetrando per curiosità nel cantiere dove fervono i lavori di ultimazione. Il Cerioli era oggi intento al suo lavoro quando venne chiamato in portineria dove lo attendevano due Carabinieri che l'invitavano a seguirli in caserma. Raggiunta la caserma, gli veniva significato che, siccome nessun'altra persona era penetrata nei locali delle erigende scuole, a lui si imputava il furto di due madreviti per tubazioni del valore di 4 mila lire. Dopo l'interrogatorio di rito e nonostante le sue proteste di innocenza, il Cerioli veniva rinchiuso in guardina. Fortunatamente, giunti di poi ottime informazioni, egli veniva rilasciato.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

VITA AMERICANA

Voleva rapire la moglie del Governatore della Georgia ed è finito impiccato in un campo di nudisti

New York, venerdì mattina.

I nudisti di Lakeland, in Georgia — sì, non stupisca il lettore europeo, negli Stati Uniti esiste ancora gente, uomini e donne, che crede di dare tono con il praticare il nudismo... — hanno avuto una ben brutta sorpresa. Il loro campo è stato violato da un tizio, il quale notte tempo non ha esitato a varcare il mucicciato del parco, non soltanto, ma ha scelto uno dei secolari alberi della minuscola selva per una ben macabra funzione.

La scoperta l'hanno fatta il mattino di poi due fra le più scalmanate socie della colonia nudista, due fra le cosiddette «integraliste», di quelle cioè che forse proprio perchè da un qualsiasi abito avrebbero tutto da guadagnare, lottano invece contro ogni contatto dei tessuti con l'epidermide.

La scoperta

Se ne andavano le due... «Grazie» su per il sentiero, quando a mezz'aria, tra le fronde, videro ballonzolare una scarpa, poi una gamba, un'altra gamba e, sempre guardando più su, tutto il corpo di un uomo, completamente vestito.

Diedero un grido, fuggirono. Evidentemente, però, non era soltanto perchè un uomo — ed anche vestito — si fosse intromesso nel campo (reparto femminile) che le due strillavano così. Era perchè l'individuo pendeva da uno dei rami, appiccato per il collo ad una corda. Ed il campo nudista dovette da quel momento subire tante violazioni d'estranei a gente, nientemeno che non soltanto vestita, ma addirittura in giubba di cuoio e stivali, come una la Polizia del paese — che le più delle socie rinunciarono a mettere alla colonia.

La Polizia, ad ogni buon conto, benedì il fatto che l'individuo così ritrovato non avesse cedulo alle lusinghe del nudismo, piantando gli abiti chi sa dove; chè, infatti, si rivelarono utilissimi i suoi vestiti e, in specie, la giubba nella quale furono ritrovati non soltanto i documenti, che identificarono il morto per certo Orazio Ekle di Pittsbourg, ma anche due lettere.

Così si è potuto sapere che lo scomparso, in fatto di moralità e di sanità di mente poteva stare benissimo in quella compagnia di nudisti fra la quale aveva deciso di fare i suoi giorni.

Il Bikle, infatti, ha lasciato nella sua lunga lettera una inconscia quanto acuta diagnosi del proprio male. Egli intanto ha confessato di essere l'autore del tentato rapimento di E. Rivers, governatore dello Stato di Georgia.

Ella si sapeva che un tizio si era presentato, armata mano, nella residenza di campagna del Governatore, e soltanto perchè aveva trovato i soli servi, si era allontanato senza nulla concludere, non nulla si era potuto accertare sulla sua identità.

Ora il Bikle, nella sua lettera, si autoaccusa di quel tentativo criminale.

Paranoico politico

Egli si diffonde in una lunga sequela di considerazioni a sfondo politico, nelle quali, sopra tutto, si scaglia contro l'agire del Governatore, sul fa risalire la causa e l'origine di tutti i mali che affliggono gli abitanti dello Stato.

Dopo questo sfogo egli espone quello che doveva essere il suo piano. In verità non voleva rapire il signor E. Rivers, ma la di lui moglie. Il tentativo, se fosse riuscito, doveva dare al Bikle una forte arma di ricatto. Non già — egli scrive nel suo testamento — per ottenere, quattrini, ma bensì per fare del chiasso attorno alla persona del Governatore e quindi ai suoi atti politici. In più avrebbe posto per condizione della restituzione della donna il ritiro di mister Rivers dagli affari pubblici. Lo scandalo avrebbe dovuto travolgere anche tutti gli amici politici del Governatore.

Questa, per sommi capi, la confessione, cui erano allegati i dati più precisi per una pronta identificazione; pregava infine di comunicare la sua fine ad un parente residente in New York, per il quale allegava una seconda lettera.

Sulle cause che l'avevano spinto al folle gesto il Bikle non diceva nulla, si potevano però dedurre dal resto dello scritto.

Da indagini svolte risulta che il Bikle può presentar sena'altro un passato, affetto da paranoia a carattere politico; le statistiche dicono, del resto, che le attuali contingenze hanno reso assai frequenti casi di pazzia motivati da questione politica, anche se non di frequente si hanno così tragiche conclusioni. La ragione di questo stato di fatto è attribuita alla inefficienza di controllo da parte di molti americani, i quali ornai da anni sono chiamati a sostenere una debilitante «guerra di nervi», acutizzata sempre più dalla propaganda dei guerrafondai.

L'attività filobolscevica del sindaco di New York

New York, venerdì mattino.

William Odwyer, procuratore generale di New York, ha attaccato per radio, come viene segnalato dal giornale *New York Herald Tribune* il sindaco di New York, La Guardia, ed ha dichiarato che i comunisti hanno guadagnato nel corso del mese di settembre, i primi posti nella città di Nuova York, nei partiti degli operai degli Stati Uniti e La Guardia, nella sua qualità di membro del Partito operaio, è la forza propulsiva di queste macchinazioni. *(D.N.B.)*.

Carico di munizioni in fiamme

Un autocarro sovietico carico di munizioni è in fiamme. Fra questo infierisce il tiro delle esplosioni.

Nell'oscura situazione del Pacifico

Pronta reazione a Tokio per le forniture di petrolio delle Indie Olandesi ai Sovieti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, venerdì sera.

Nel complesso dell'intricata situazione del Pacifico e dei vasti e misteriosi contatti fra Tokio e Washington, desta oggi particolare attenzione la notizia che navi porti delle Indie Olandesi si sta caricando petrolio su navi destinate alla Russia.

Fra i tanti, se ne occupa il Kokumin che, a un certo punto, scrive:

«Il Giappone, nella sua qualità di forza stabilizzatrice per la più grande Asia, non può rimanere indifferente ad una tale ostile azione che viene compiuta nella sua sfera di influenza. La politica del Giappone nei riguardi dei suoi doveri entrare in un nuovo stadio, se le Indie Olandesi continueranno nella loro ostinata attitudine contro l'Asse, appoggiandosi sull'aiuto degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e di altre Nazioni».

Dell'argomento si è occupato anche il portavoce ufficiale del Governo, dott. Ishii, che ha dichiarato che, nel caso in cui le Indie Olandesi spedissero grandi quantità di materiali alla Russia, il Giappone considererà un tale fatto come un'azione antigiapponese, poichè, attualmente, gli scambi tra il Giappone e le Indie Olandesi sono praticamente nulli.

Ishii ha anche accennato ad eventuali convogli americani sulle rotte del Pacifico e li ha definiti senza scopo, perchè «non si capisce contro quale nemico si prepari l'America».

Il Ministero delle Finanze, poi, ha oggi annunciato che le filiali di Yokohama e di Kobe della National City Bank di Nuova York, sono state chiuse a datare dal 30 settembre.

Si apprende, infine, che le autorità britanniche della Malacca stanno preparando l'evacuazione forzata di tutti i giapponesi residenti in quella parte dell'Impero.

Un drammatico viaggio nuziale

Sposi chiusi per tre giorni nel fondo d'una piramide

Messico venerdì mattino.

La carovana dei turisti che si recano a visitare le piramidi di Teotihuacan parte una volta la settimana e compie il giro delle piramidi e dei templi antichissimi in questa che è una delle più famose località archeologiche del nuovo mondo. In quaranta chilometri d'automobile vi si arriva dalla capitale. Il nome della località pare che significhi «la città ove si adorano gli dei» e fu sede d'antichissime popolazioni, probabilmente avanti l'Era volgare e poi di civiltà arcaica atomica seguita molti secoli dopo, nel nostro secolo, da quella dei Toteki.

Una comitiva di quaranta persone era partita alcuni giorni or sono per la interessante zona che un tempo deve aver coperto un'estensione di diciotto chilometri quadrati. La comitiva aveva visitato la piramide del sole, detta Tonatiuh Itzaanal, una costruzione a base irregolare con lati in media di 215 metri con un'altezza di metri 65 e formata di cinque tronchi piramidali con grandi scale posta nella facciata occidentale, e copre una superficie di 46.225 metri quadrati ed ha un volume di quasi un milione di metri cubi. Dalla sua cima bene spianata, dalle dimensioni di metri diciotto per trentadue, deve un giorno si ergeva il tempio del Sole, lo sguardo spazia su tutta la grande metropoli in gran parte rovinata, ma che può ancora dare un'idea chiara della sua grandiosità e del suo splendore. Una galleria scavata nella facciata orientale reca nel cuore della piramide, ove sono stati costruiti speciali piccoli locali, che sembrerebbero dei sepolcreti, benchè si creda che la piramide non abbia mai servito di tomba.

I turisti visitarono il colossale costruzione all'esterno poi discesero, attraverso la galleria, a visitare l'interno: tra i visitatori erano due giovani sposi che, malgrado la presenza di tanti compagni, si abbandonavano ogni tanto ad espansioni di tenerezza. Terminata la visita, le porte d'accesso alla galleria si chiusero e la carovana partì per visitare altra località. Fu soltanto il giorno dopo che visitando una località assai distante, chiamata la Casa Rarios, un ragazzo che durante le prime visite aveva ricevuto dagli sposini dei dolci e delle carezze, si accorse che la tenera coppia non era più della comitiva e ha chiese ai suoi genitori: questi non vi fecero tanto caso; ma il giorno dopo lo fecero notare ai capi che guidavano la comitiva turistica. Dov'erano gli sposini? Ne venne fatta ricerca e si dovette constatare che essi erano rimasti chiusi entro la galleria della piramide del Sole, forse per essersi attardati nelle loro espansive tenerezze. I due poveretti furono infatti ivi trovati al terzo giorno della loro involontaria reclusione in condizioni spaventevoli. Fortunatamente che essi avevano in una valigetta del sale e dei cordiali con cui aiutare specialmente la sposa: ma lo spavento di dover morire là dentro, soffocati, di sete e di fame, li aveva ridotti in uno stato tremendo. Se non era per quel ragazzo, avrebbero dovuto restar chiusi una settimana, con chissà quali conseguenze. La sposa specialmente era in uno stato gravissimo e venne portata in un ospedale della capitale.

Quando scarseggiano le braccia

Sorprende due ladruncoli e li arruola a giornata

Il lavoro è il medesimo, ma va fatto per conto del padrone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

(B.) - Un vecchio contadino di Bernburg era molto afflitto perchè soffriva di mal di reni. I figli erano partiti per la guerra e a lui toccava di raccogliere le cipolle maturate in un gran pezzo di terreno. Tuttavia una di queste mattine, poichè la stagione comincia a declinare, ed è necessario far presto prima che le piogge imputridiscano i prodotti egli si recò nei suoi campi. Quand'ecco, assieme di lontano, scorgere due tipi che, forniti di grandi sacchi, stavano rubando le sue cipolle.

L'età e il mal di reni, debbono avere reso il vecchio assai riflessivo. Infatti, invece di chiamare aiuto e di fare arrestare i ladri, seppe convincerli che era meglio lavorare per lui che andare in galera, in seguito a una denuncia. I due si lasciarono infatti convincere dalla perfetta logica del vecchio. E, con buona lena, cominciarono ad insaccarono l'intero raccolto di cipolle, caricando il tutto su di un carro. Per tutta la giornata il vecchio era rimasto a osservare i due «imperatori brasciantì» standosene sino al sole. E, la sera rivolse un discorsetto, di occasione, ai due ladri e tornato a casa con tutte le cipolle fu anche felice di constatare che il mal di reni era pressochè passato.

Cinquanta milioni in beneficenza

Uno spagnuolo ottantenne dona l'intero patrimonio ai poveri di Bilbao

Madrid, venerdì sera.

Tutto il suo patrimonio ha donato ad opere di beneficenza di Bilbao il concittadino Don Juan Telesforo de Arteche, un ricchissimo milionario che ha sempre condotto vita modestissima e che nacque oggi, malgrado i suoi ottantatrè anni di età, vive in una casa della via De Los Fueros, lontana dal centro cittadino. Egli ha incominciato col donare dodici milioni e mezzo di pesetas alla Giunta o Consiglio d'amministrazione della Fondazione benefica intitolata al suo nome. Egli ha fatto l'atto notarile di donazione dei dodici milioni e mezzo di pesetas davanti al governatore civile di Vizcaya, al Presidente della Deputazione provinciale, al Sindaco della città, all'arcivescovo, al direttore della Banca di Spagna e ad altre personalità di Bilbao. Tale somma, investita quasi tutta in valori industriali, resterà intatta come fondo per le opere di carità: i suoi interessi che attualmente ammontano ad un milione di pesetas all'anno, verranno spesi.

Il signor Arteche ha fatto poi testamento. Tutto il suo capitale rimanente, secondo la clausola del testamento, sarà investito in opere di carità all'infuori di quelle per le quali ha dato i dodici milioni e mezzo di pesetas, ripartendolo proporzionalmente tra le diverse istituzioni benefiche cittadine.

Un mese fa, celebrandosi in Bilbao la Festa del fiore, il signor Arteche versò la sua quota con un assegno in bianco con la destinazione all'ampliamento del Dispensario centrale antitubercolotico di Vizcaya. Questo assegno fu riempito con la cifra di 500.000 pesetas. Il gesto magnifico del signor Arteche ha servito molto a favorire la lotta antitubercolotica in Bilbao. In totale egli ha dato in beneficenza cinquanta milioni di lire.

Parole del Pontefice ai membri del Tribunale della Sacra Rota

Roma, venerdì sera.

(O. C.) - Stamane nella Cappella Paolina in Vaticano il decano della Sacra Rota mons. Grazioli ha celebrato, alla presenza di tutti i componenti il Tribunale degli avvocati concistoriali, la Messa cosiddetta dello Spirito Santo, in occasione della inaugurazione dell'Anno giuridico. Dopo la cerimonia, il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale i membri del Tribunale. Il Decano ha letto la relazione sull'attività svolta durante il passato Anno giuridico della quale risulta che i criteri classici a cui si uniforma la Sacra Rota sono tutti mantenuti e rafforzati sicchè il Tribunale stesso è oggi più che mai la più stretta garanzia dell'integrità e indissolubilità dell'unione matrimoniale. Il Papa ha risposto con un discorso rilevando la sempre maggiore importanza acquistata dal Tribunale e la vasta eco che le sue decisioni hanno negli ambienti giuridici più autorevoli.

UNA TRAGICA SCIAGURA

Si sporge dalla locomotiva ed è decapitato da un treno di passaggio

Bolzano, venerdì sera.

Una sciagura ferroviaria che purtroppo ha avuto conseguenze tragiche si è verificata ieri mattina poco dopo le 7, sulla linea del Brennero e precisamente alla scalo di Frais Tires: vittima è rimasto il frenatore Gino Tavan, di 30 anni, addetto ad un treno merci.

Costui, giunto alla stazione di Tires e accortosi del disfunzionamento dei freni, si sporgeva dal predellino della locomotiva per constatarne le cause. Sfortuna volle che nello stesso momento transitasse il diretto 62 che scendeva veloce verso Bolzano. La disgrazia avvenne fulminea: il poveretto venne investito dalla locomotiva e decapitato. Il macchinista del treno investitore, accortosi della sciagura, bloccava immediatamente il convoglio dal quale scendeva il personale ferroviario che provvedeva a ricomporre la salma del Tavan, che più tardi veniva trasportata nel comune di Tires.

DOPO UNA PARTITA A CARTE

Furiosa lite a tre per trenta centesimi

Apuania, venerdì sera.

I fratelli Giuseppe ed Attilio Bertelloni, rispettivamente di 31 e 28 anni, avevano giocato alcune partite a carte con il ventottenne Guerino Cima. Al termine delle partite i Bertelloni dovevano al Cima l'irrisoria somma di 90 centesimi. I due intendevano far pari e patta, ma di diverso avviso è stato il Cima, il quale evidentemente non voleva rinunciare ai... sei soldini di vincita. L'insistenza dell'avversario ha esasperato i due fratelli i quali, invece di pagare il debito di giuoco, finivano col scagliarsi sul Cima percuotendolo.

Questi, a sua volta, si è energicamente difeso, così che la singolare tenzone si è conclusa con danni per tutti e tre. Dell'episodio si sono occupati i Carabinieri i quali hanno denunziato i fratelli Bertelloni alla Autorità Giudiziaria per lesioni.

Contravvenzioni di attualità

BERGAMO. — Sono stati denunciati Zanoni Franco, gerente del Magazzini «Upim», perchè vendeva oggetti di abbigliamento; Ciano Pietro perchè nel proprio magazzino di via XX Settembre vendeva oggetti di abbigliamento; Cesena Giuseppe, con negozio di tessuti in via XX Settembre, perchè poneva in taglio di stoffa del valore di 250 lire ad una sua cliente.

Per studiare il cane

PERUGIA. — Pasquino Frabetti di 16 anni, stava recandosi in bicicletta al lavoro, quando veniva investito da un cane sfuggito da una siepe. La donna, per sfuggire all'animale cadeva malamente riportando la frattura del perone destro e l'escoriazione della gamba sinistra.

ALL'OSPEDALE DI CASALE

Il battesimo di un bimbo figlio di un prode Caduto

Casale, venerdì sera.

Una commovente cerimonia ha avuto luogo nel nostro ospedale presenti le autorità e i dirigenti dell'istituto. Si è battezzato il bimbo di una valorosa Camicia nera, vice capo squadra Carlo Corrado, caduto eroicamente sul fronte greco negli ultimi combattimenti. Il bimbo era nato alcuni giorni or sono nella clinica ginecologica. Tanto alla madre quanto al neonato sono stati fatti ricchi doni.

Uccide per gelosia il presunto rivale

Milano, venerdì sera.

Un contadino del Bergamasco, Giuseppe Ciribelli, di 50 anni, ha la moglie assai giovane e bella e ne è follemente geloso. Un giorno, cattiva gente gli sussurrò che la donna se la intendeva con i fratelli Lissone, di un vicino cascinale. Senza chiedersi se la cosa fosse vera si accese d'ira e, armato di roncola, si presentò alla casa dei presunti rivali. Tutta la famiglia Lissone fu sorpresa, e cercò in qualche modo di placare il Ciribelli facendogli intendere l'inganno in cui era caduto per opera delle voci maligne, ma fu inutile. Ad un tratto il Ciribelli vide ventirgli incontro uno dei presunti amanti della moglie, il Luigi Lissone, e fece per saltargli addosso. Il Lissone, mantenendo la distanza col Ciribelli, cercò di parlare e indurlo a un ragionamento più tranquillo, ma quegli, liberatosi dalla stretta in cui lo tenevano alcune donne si avventava sul Luigi e lo colpiva mortalmente al ventre con la roncola.

Nel processo, in Assise, il Ciribelli si difende, dicendo che il sospetto della infedeltà della moglie era fondato. Stasera attende la sentenza.

Tre condanne a Milano per un furto in una farmacia di oltre 100.000 lire di medicinali

Milano, venerdì sera.

Si è avuta stamane la sentenza contro alcuni dipendenti della farmacia «Humanitas» accusati di avere asportato dal magazzino dello stabilimento chimico e venduto a loro profitto per oltre centomila lire di medicinali e merci. Il tribunale, dopo le richieste del P. M. che aveva concluso per il minimo della pena, aveva ordinato la scarcerazione degli imputati ritenuti maggiori responsabili e aveva rinviato il processo.

Oggi ha condannato Luigi D'Ambrosio a dieci mesi e 2500 lire di multa, Felice Pietra a quattro mesi e mille lire di multa, la cassiera dell'«Humanitas» Marcini a cinque mesi e mille lire di multa, coi benefici di legge. Ha assolto il Carretta per insufficienza di prove e il D'Angelo e il Barateli per non aver commesso il fatto.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

UFF. IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma di Fanteria. - Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Di Marco (ora deceduto), Zamboni, Basile, Lenzi; maggiori promossi tenenti colonnelli: Trezzi, Grazzia, Oriva, Ilisi, Ricca, Di Natale, Campari, Raffaelli.

Arma di Artiglieria. — Tenente in carico del grado superiore promosso capitano: Leanza.

Servizio Sanitario. — Ufficiali medici - Maggiore Caputo, gli è conferito l'avanzamento per meriti di guerra.

Razzia di polli

NOVI LIGURE. — A Pastorana, nella cascina Boriti del contadino Vincenzo Ricagno, ignoti ladruncoli notturni hanno rubato 6 conigli, 2 polli ed una gallina, per il valore di 300 lire.

Ustionato sul lavoro

DERIO. — Mentre stava lavorando attorno ad una caldaia, in uno stabilimento di Cesano Maderno, l'operaio quarantacinquenne Vincenzo Lazzari veniva improvvisamente investito al volto da una vampata di vapore. Le ustioni gli sono state dichiarate di secondo grado.

SPORT

I "Confinari" torinesi trionfano nella gara di marcia in montagna della Milizia

Capodaletti, venerdì sera.

La Gara nazionale di marcia in montagna e tiro, per la Milizia, svoltasi ieri, valevole per il Trofeo del Duce, ha segnato una netta affermazione delle Camicie Nere della Milizia Confinaria di Torino, che hanno riportato il successo assoluto. Stamane s'è svolta la premiazione alla presenza delle autorità militari e della Milizia. Ecco le classifiche:

Milizie speciali: 1. Milizia Confinaria di Torino (squadra A) penalità 20; 2. Milizia Confinaria di Torino (squadra B) penalità 12; 3. Milizia Contraerea di Brescia; 4. Scuola Addestramento di Lavoro (squadra A); 5. Milizia Contraerea di Milano.

Milizia ordinaria: 1. 4.a Legione di Verona, penalità 214. La della terza cat.; 2. 12.a Legione Aosta, pen. 642; 3. 38.a Legione Imperia, 2.a della terza cat., penalità 670; 4. 89.a Legione Volterra; 5. 86.a Legione Genova; 6. 15.a Legione Brescia; 7. 76.a Legione Ferrara; 8. Legione 18 Novembre di Torino; 9. 45.a Legione Udine; 10. 143.a Legione Benevento. La 34.a Legione di Savona s'è classificata 14.a; la 3.a Legione di Cuneo 24.a; la 35.a Legione di Asti, 29.a; la 4.a di Alessandria 46.a.

RADIO

Venerdì 3 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 280,3 - 420,8 - 491,8 - 534,5: Ore 17: 1. Orario - 2. Radio.

17,15: La Cenerentola dei Ballilla e della Piccola Italiana: «Appuntamento con Nonno Radio».

17,30: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

18: Notizie e casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dell'interno e notizie sportive.

18,20-18,25: Radio rurale.

19,20: Trasmissione da Assisi: «Fiaccolata per il «Transito di San Francesco» nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola.

20: 3. Orario - 2. Radio.

20,30: Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 534,5: Ore 20,30: Stagione lirica dell'EIAR: ◆ «Lodoletta», opera in 3 atti di Pietro Mascagni, interpreti: Toti dal Monte, Beniamino Gigli, G. Vanelli, B. Stabilini, E. Limberti, A. Pini, A. Zanonara, P. Passarotti, M. Landini. Dirige l'autore. Il libretto di quest'opera che è fra le meno note, ma pure brillante, di Pietro Mascagni, è di Giacchino Forzano, che ha tratto la vicenda dalla nota novella di Ouida: «Ali sgroletti rossi», che sono come il simbolo della vita randagia e di passione cui è destinata la protagonista. L'opera, andata in scena la sera del 30 aprile del 1917 — ci ritiene l'autore — è protagonista Rosina Storchio — riportò sulle scene del vecchio «Costanzi» di Roma, un successo entusiastico, si da dare il pubblico la sensazione di trovarsi ancora una volta dinanzi al Mascagni della «Cavalleria» e dell'«Amico Fritz». Di questa due opere, infatti, «Lodoletta» assomma l'impeto passionale e la dolcezza. Brillante, Lodoletta è un'ouverture — sedici anni, fragranti e puri, come i fiori dei peschi che fanno da cornice alla povera capanna — che si inamora di un pittore parigino, Flammen, di passaggio nel piccolo paese dove essa vive; e che, da lui abbandonata, va a morire di dolore a Parigi, nel giardino della villa del pittore, dove l'infelice ha dato convegno per una festa da ballo ad amiche ed amici. Epilogo straziante al quale Mascagni ha dato espressione musicale di sensazionale bellezza e potenza). - Negli intervalli: 1. (21,15 circa): «Il cs a bombardare Malta», conversazione del ten. col. Roberto Sobegni; 2. (22,5 circa): Lettura di poesie: Riccardo Picardi: Canto I dell'Inferno» di Dante - (22,45 circa-23): 3. Radio.

ONDE: metri 327,1 - 336,1: Ore dalle 17 alle 20,20 (v. progr. prec.).

ONDA: metri 230,9: Ore 20,40: Musiche per orchestra diretta dal maestro Gallino.

21,15: Musica varia.

21: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

22,30: Musica varia.

22,45-23: Giornale Radio.

Sabato 4 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 280,3 - 420,8 - 491,8 - 534,5: Ore 7,30: 1. Radio - 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): 2. Orario - 8,15: 3. Radio - 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-11 (circa): Dalla Basilica Patriarcale di San Francesco in Assisi: ◆ Messa celebrativa in onore del Santo Patrono d'Italia del Cardinale Pietro Fumasoni Biondi.

11,15-11,25 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Sestetto Jandoli.

12,30: Notiziario d'oltremare.

12,45: Per le Donne Italiane.

13: 2. Orario - 3. Radio.

13,15: Orchestra diretta dal maestro Abruzzini.

14,15: Trasmissione da Tokio: 1. Conversazione del D. Orsolo d'Italo di Prospero; 2. Orchestra della Radio di Tokio: Coro di bambini.

14,45: Giornale Radio.

15-15,20: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

15: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,7 - 230,3: Ore: dalle 7,30 alle 17,35 (v. progr. prec.).

18,15: Trio Ambrosiano.

18,30: Canzoni e melodie. Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo: ore 12: 3. Orario - 3. Radio.

19,15: Musica operistica - Nell'intervallo (18,30): Rassegna della stampa estera.

20: Giornale Radio.

20,15: Comunicati e comunicati di connazionali di Tunisi.

20,25:

Anno 75 — Ottobre 1941 — STAMPA SERA - Anno XIX — Num. 235

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nella Carelia Orientale

La conquista di Petrosavodsk capolavoro di strategia e di tenacia

La manovra dei generali resa possibile dalla inesauribile resistenza delle fanterie finniche - L'opera dei distruttori sovietici

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, venerdì sera.

Oltre quelle del comunicato di ieri, per altro scarsissimi, non si hanno altre notizie sull'occupazione di Petrosavodsk. Dopo l'arrivo alle sponde dello Svir il 7 di settembre, Mannerheim sviluppò la sua manovra, straordinariamente ardita e geniale, attuata dalle Divisioni della Carelia orientale sul tremendo terreno molle di enormi paludi, tormentato dalle piogge continue e irto di inesplorate grandiose foreste. Ancora al mattino della conquista i russi si difendevano, nella periferia della città, col solito incredibile accanimento, mentre le squadre dei distruttori davano alle fiamme gli edifici più importanti del centro.

La bandiera sulle macerie

Quanti degli impianti urbani di Petrosavodsk si sia riusciti a salvare è ignoto. Comunque, la stazione radio, quella da cui i finnici hanno ascoltato durante la guerra invernale le più odiose calunnie e le più terrorizzanti minacce, era demolita. Come in Viipuri la bandiera finnica è salita su un panorama di spopolate rovine.

Naturalmente questa conquista, la prima, dopo Aunus (Olonsa), che metta nelle mani dei finlandesi un grande centro sovietico, ha elettrizzato a giusto titolo il sentimento nazionale. Tutto il paese si è rivolto con gratitudine alla magnifica armata della Carelia, ai suoi comandanti ed al Maresciallo Mannerheim che ha portato il suo esercito di vittoria in vittoria. Il grande merito spetta, come sempre, al fante finnico, questo meraviglioso soldato serio, lento, incrollabile come una rupe, da considerarsi un insuperabile specialista della lotta nei boschi. Le sue incredibili doti di resistenza alla fatica hanno permesso al Maresciallo di compiere la manovra di avvolgimento su Petrosavodsk, obiettivo che lo Stato Maggiore russo considerava praticamente irraggiungibile per le insormontabili difficoltà di attraversare gli spazi paludosi e boscosi della Carelia orientale.

Di tanta abnegazione i soldati dell'Armata sono stati ringraziati dal Comandante supremo in un proclama assai significativo. Petrosavodsk, dice l'ordine del giorno, è una grande vittoria a carattere decisivo. Esso è «la garanzia per una pace permanente ed un avvenire sicuro del popolo finnico». Noi possiamo aggiungere che l'arrivo al Lago Onega e la caduta della capitale della provincia di Viena, costituiscono la migliore risposta alla nota intimidatoria dell'Inghilterra.

Rimane ancora in mano dei russi, e proprio nel territorio dell'Onega, a Kaidjärvi e a Lahti catalogno tuttavia importanti forze nemiche da sloggiare. C'è ancora un notevole preventivo di operazioni militari. Tuttavia, ciò che agli occhi di ognuno appare evidente è che tutti gli scopi, una volta ultimate le operazioni di dettaglio, siano stati raggiunti.

La risposta all'Inghilterra

Naturalmente, e i giornali di stamani se ne fanno eco quasi unanimi, ogni conquista deve essere rafforzata per acquistare carattere definitivo. Ciò che sarà fatto col presidio di importanti forze. Nè la Finlandia crede che si possa mettere in discussione da un punto di vista meramente diplomatico la legittimità delle sue conquiste nella Carelia orientale. Il territorio dell'Aunus e del Viena è abitato da finnici della più pura ed antica razza; la lingua è il dialetto carelliano, matrice dell'idioma di cui Elina Larros tracciasse dalla viva voce dei bardi indigeni l'epopea del «Kalevala» e tutta la tradizione originaria della Finlandia rivendica i territori del Viena e dell'Aunus alla patria riconosciuta.

Un argomento, questo, indubbiamente efficace per rispondere al monito della nota inglese minacciante la guerra se questo paese non avesse abbandonato subito i territori puramente russi. Ora, per quanto sia grande la Russia, è difficile definire ciò che si può intendere per «puramente russo»; tanto più difficile nelle zone di periferia. Basti dire che il contado di Pietroburgo è abitato da Ingri, cioè popoli di razza ugro-finnica e la loro lingua è precisamente il finlandese anche se a Helsinki non si pensi a rivendicare la finnicità dell'ex-capitale zarista!

La nota inglese avrà avuto quindi per effetto di distruggere presso questo popolo, una volta così aperto alla influenza anglosassone, quelle residue simpatie sui cui poteva contare. Il signor Eden con le sue oscure minacce antifinniche alla Camera dei Comuni e l'arcivescovo di Canterbury con la sua allocuzione filobolscevica, hanno lavorato molto bene ad estendere e rafforzare l'influenza di quegli ambienti militari e civili finlandesi che, per forza dei fatti, gravitano verso la più alta comprensione della causa e della lotta germaniche.

Giovanni Artieri

A quanto ammontava il patrimonio dello Scià

New York, venerdì mattino.

La *United Press* riceve da Teheran che, secondo quanto ha dichiarato il Primo Ministro, al Parlamento, il patrimonio privato dell'ex-Scià Reza Pahlevi ammonta a 680 milioni di «rial», pari a circa 460 milioni di lire italiane. Tale patrimonio è stato sequestrato e sarà destinato a scopi benefici. Il Primo Ministro ha aggiunto che, secondo quanto egli ritiene, il tesoro della Corona è intatto; questo tesoro è passato di diritto al nuovo Sovrano.

(N. P. D.).

INUTILI SPERANZE

La guerriglia "alla cinese,, non può essere condotta dai sovietici

Lo scritto di una americana

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La *D.A.F.* sotto il titolo «Il crollo di Stalin» riproduce senza commenti lunghi brani di un articolo comparso nel mese di settembre — e cioè prima della maggiore sconfitta sovietica — sulla rivista *The American Mercury*, nel quale la scrittrice Freda Utley, che ha vissuto moltissimo in Russia e in Oriente, polemizza coi giornalisti americano Edgard Snow, autore di un articolo pubblicato dalla *Neo Republic*, nel quale viene affermato che la Russia di Stalin ha illimitata possibilità di resistenza e che può per lunghi anni condurre una guerriglia simile a quella che i cinesi conducono contro il Giappone.

La Utley scrive:

«Da una stretta analisi dei fatti risulta che anche una simile ipotesi dovrà crollare, come tanti altri desideri». La scrittrice commenta che, mentre la Cina ha conservato i vantaggi e gli svantaggi della primitiva organizzazione sociale, in Russia, mercè l'opera del comunismo, sono stati perduti tutti i vantaggi, mentre sono stati aggravati gli svantaggi.

La meccanizzazione e la centralizzazione di tutte le attività hanno tolto completamente alle varie provincie della Russia quell'iniziativa locale e quella indipendenza di organizzazione che sono il nocciolo della guerriglia. Le popolazioni delle varie località della Russia son talmente legate a Mosca che senza gli ordini o senza gli aiuti di Mosca non possono far proprio niente. E' la decentralizzazione che permette alla Cina di condurre qua e là delle guerriglie. In Russia, invece, tutto è stato centralizzato.

L'autrice svolge questi concetti fornendo ampie documentazioni. Inoltre, essa scrive:

«La guerriglia ha dimostrato che fra i soldati e anche fra i civili dell'Unione Sovietica esiste ancora un latente patriottismo. Ecco però uno dei più grandi pericoli per la Russia di Stalin».

Scrive infatti l'autrice che la sconfitta di Stalin sarà certa e totalitaria non appena egli avrà perduto i centri principali della Russia europea. Stalin non potrà mai realizzare la guerriglia perchè, in verità, egli conduce una «guerra su due fronti contro l'estero e contro l'interno.

Lo stesso appello al patriottismo rivolto da Stalin alle popolazioni al principio della guerra dimostra, secondo la scrittrice, che Stalin non si sentiva affatto sicuro della sua organizzazione sovietica ed ha voluto trovare un nuovo argomento per far battere i propri soldati.

Così, in questo momento, i soldati e gli ufficiali delle forze armate sovietiche si trovano specialmente ricordando la liquidazione di Tukacewski e dei suoi camerati, ancora dinanzi ad una guerra su due fronti «contro l'attacco tedesco e contro la tirannia di casa».

Ed ecco nuova conclude la scrittrice:

«Una cosa mi sembra sicura: lo Stato sovietico degli ultimi 25 anni è alla sua fine. Esso verrà o conquistato, o ridotto a pezzi, oppure — nella migliore delle ipotesi — ricostruito su basi che però non saranno comuniste. La visione di Lenin di fare dell'Unione sovietica il centro di una grande Internazionale Socialista non esiste più. Stalin ha rovinato da solo questa visione, con la durezza delle restrizioni, compiute in casa, e ora il suo regime si avvicina alla morte, per opera della potenza del Nazionalsocialismo».

F. B.

Critiche inglesi alla sfacciata propaganda di Radio Londra

Stoccolma, venerdì sera.

Il giornale londinese *Daily Mail* critica i mezzi di propaganda britannici e scrive: «Noi non siamo bugiardi per natura, ma fra verità ed inesattezza e la presentazione tendenziosa di fatti passa una differenza enorme. Questo ci dica principalmente per le nostre emissioni radio destinate alla Germania. Qualora le riducessimo risparmieremmo una grande quantità di danaro prezioso e potremmo mandare a spasso un enorme numero di personale».

Il giornale suddetto richiede inoltre che lo scherzare ed il vantarsi, specialmente usato da Radio Londra, venga finalmente abolito. Il giornale in questione chiude con queste testuali parole: «La nostra propaganda arreca più danno che vantaggio».

(D. N. B.).

Gli scavi del porto romano di Ostia

Gli scavi di Ostia antica hanno portato recentemente alla luce nuovi aspetti di questo antico porto romano. Ecco una veduta parziale degli edifici.

LA SERVA GELOSA

Il veleno per i topi nel tè della padrona per farla diventare brutta...

Berlino, venerdì sera.

(*E.*). - Una servetta gelosa ha tentato di vendicarsi delle preferenze che un giovanotto da lei amato riservava alla padrona, mettendole del veleno per topi nel tè; scoperta, la sciocca ragazza, dopo essere stata bastonata dalla padrona come pure dal giovane amato, è finita in tribunale, accusata di mancato omicidio. A sua discolpa la ragazza ha sostenuto che non aveva mai avuto l'intenzione di uccidere la padrona, ma solamente di imbruttirla.

«Il veleno dei topi — ha detto — ha il pregio di ingrinzire la pelle alle persone senza ucciderle».

Richiesta come sapesse una simile cosa, l'imputata ha risposto che il potere misterioso del veleno le era stato svelato da una fattucchiera «i cui soggiunto: «Inoltre fa venire sulla pelle delle chiazze azzurre».

A questo punto il presidente, i giudici ed i presenti tutti scoppiarono in una solenne risata perchè c'erano sì delle chiazze azzurre, ma queste erano tutta sul volto e sul corpo dell'imputata, in seguito alle... bastonature ricevute.

Questa storia ha giovato alla gelosa servetta che, anche per intercessione della padrona, è stata condannata a lievissima pena.

Nuova tessera in Germania per l'abbigliamento

Berlino, venerdì sera.

E' imminente la distribuzione della nuova tessera per l'abbigliamento, che comprenderà solo 120 punti in confronto dei 150 dell'anno precedente, e dovrà servire inoltre per il periodo da ottobre di quest'anno al dicembre del 1942, vale a dire per quindici mesi. Come fanno notare i fogli berlinesi, la restrizione è dovuta, sia ai fatte che la situazione nel campo della produzione tessile, per ovvie ragioni, è sempre tesa, sia alle necessità derivanti dal fabbisogno delle truppe al fronte orientale.

IL CAFFE'

In Brasile si sono bruciati circa 72 milioni di sacchi dell'aromatico prodotto

Stoccolma, venerdì sera.

(*V.*). - Dall'ultimo rapporto pervenuto a Stoccolma dalla delegazione commerciale svedese che da un anno si trova a Rio de Janeiro, si ha che dal 1930, ben 71,47 milioni di sacchi di caffè sono stati distrutti perchè impiegati come combustibile nelle caldaie dei bastimenti o addirittura gettati a mare. Durante l'anno scorso il quantitativo del caffè bruciato è stato di quasi 3 milioni di sacchi. Per i primi sei mesi dell'anno in corso, vennero già distrutti 603.000 sacchi (da 60 chilogrammi), delle preziose ed aromatiche bacche.

Fenomeno singolare, il prezzo del caffè invece di diminuire è fortemente aumentato. Il Governo brasiliano ha esteso adesso il suo controllo su tutti i prodotti più trasportanti di esportazione del Paese, ed ha fissato il prezzo minimo del caffè.

Soluzioni ormoniche per ottenere frutta priva di semi

New London (Connecticut), venerdì mattino.

L'Istituto per le ricerche sugli ormoni dipendente dall'Università di Connecticut ha annunciato che è possibile ottenere la produzione di frutta senza semi aspergendo le piante in fiore con una soluzione a base di ormoni. L'Istituto indica che è necessario usare la soluzione in parola sui fiori prima della pollinazione e ripetere il trattamento ancora un paio di volte rendendo possibile così la fruttificazione senza semi ed evitando l'eventuale caduta delle frutta prima del raccolto. La soluzione può essere usata anche se mischiata ad insetticidi. Gli esperimenti hanno dato per ora ottimi risultati sui pomodori, lampani, mora, ciliege, uva e prugne.

(U. P.).

L'istituzione di un Ente di previdenza e assistenza per dipendenti statali e loro famiglie

Anche gli insegnanti compresi nel provvedimento

Roma, venerdì sera.

Il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri riguardante l'istituzione di un Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per dipendenti statali e loro famiglie è in corso di presentazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il provvedimento stesso comprende anche gli insegnanti in genere e particolarmente i maestri elementari, senza che occorrano ulteriori norme di estensione.

Soddisfacenti previsioni per la campagna saccarifera

Roma, venerdì sera.

L'«Agenzia economico-finanziaria», sulla base dei dati forniti dal Consorzio nazionale produttori di zucchero, comunica che le previsioni sul raccolto della barbabietola per la campagna saccarifera in corso sono migliorate e si presume che detto raccolto possa raggiungere quintali 230-240 per ettaro. Al 30 settembre le fabbriche aderenti al Consorzio nazionale produttori zucchero avevano ricevuto complessivamente quintali 14.421.222 di barbabietole e lavorato quintali 13.345.560 di cui 10.911.154 a zucchero e 2.334.396 ad alcole.

E' stato fatto obbligo alle fabbriche che trasformano la bietola di destinare quelle della campagna 1941-42 alla produzione di alcole e di zucchero in modo da produrre circa ettanidri 600.000 di alcole proveniente da mezzi impiegato per tale lavorazione e circa 3.500.000 quintali di zucchero.

La Giornata del risparmio

Roma, venerdì sera.

La Giornata del Risparmio, con le consuete manifestazioni di propaganda (manifesti, proiezioni, conferenze, ecc.) avrà luogo anche quest'anno regolarmente. La Giornata è stata fissata per il 31 ottobre corrente.

Gli rubano in casa mentre è in carcere

Ma il ladro aveva fatto così per rifarsi di un lascito non compensato...

Como, venerdì sera.

Il bracciante Corti Luigi di anni 67, da Dizzasco, denunciava il 18 agosto un furto commesso ai suoi danni mentre si trovava detenuto nelle carceri di Menaggio, di circa 6 Kg. di riso e di L. 36 in pezzi da L. 5 di argento. Le indagini portarono alla identificazione del ladro nel pregiudicato Valecchi Pietro di Fermo, di anni 58, da Lecco, il quale ammise di essere entrato nell'abitazione del Corti, sapendo che quello era in carcere, non però per rubare, ma soltanto per pagarsi di prestazioni tempo addietro fatte per il Corti e da quello non compensate.

Il Tribunale però non ha creduto alla giustificazione e, colla diminuente del danno di particolare tenuità, ha condannato il Valsecchi alla pena della reclusione per anni due e mesi otto ed alla multa di L. 1800.

1800 lire di seta scomparsa e il dipendente infedele

Como, venerdì sera.

Il 4 agosto scorso certo Rossi Ambrogio si accorse che da un camion che egli aveva lasciato in una autorimessa milanese, al ritorno da Milano ove era andato per caricare varia merce per incarico di suoi clienti, mancava un pacco contenente metri 18 di seta del valore di L. 1800. Sospettò del dipendente Frigerio Ambrogio di Giovanni, di 44 anni, da Como, assunto da pochi giorni. Infatti, i suoi sospetti non si dimostrarono infondati in quanto il Frigerio, messo alle strette, ammise di aver rubato il pacco nascondendolo sotto la giacca, mentre usciva dall'autorimessa col Rossi stesso. Il Tribunale ha condannato il Frigerio alla pena della reclusione per mesi sette ed alla multa di L. 700.

Per regolare la vendita delle patate, uova, latte formaggi e legumi

La prevista utilizzazione di buoni della carta annonaria dei grassi e dello zucchero per l'acquisto di tali derrate

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura, nell'intento di assicurare un'equa distribuzione alla popolazione consumatrice delle patate, delle uova, del latte, dei formaggi e dei legumi, escludendo ogni forma di accaparramento, ha diramato istruzioni alle sezioni provinciali dell'alimentazione per una opportuna regolamentazione delle vendite.

Presupposto della nuova disciplina è che le merci vadano egualmente ripartite fra tutti i cittadini senza che l'approvvigionamento debba causare notevoli disagi alle famiglie.

A tale riguardo sono previste anche anche forme di controllo dei prelevamenti utilizzando buoni della carta annonaria dei grassi, dello zucchero e del sapone. E' stato preventivamente stabilito per ogni prodotto un piano di contingentamenti provinciali disposto in relazione all'importanza degli ordinari consumi.

Travolto dal treno

Genova, venerdì sera.

Alla stazione ferroviaria di Pontedecimo, scalo merci, si trovava un treno merci che attendeva il passaggio del «num. 5» da Torino. Un ferroviere di servizio, certo Piana Domenico, di 27 anni, si trovava lungo i binari in attesa del treno, veniva investito dalla locomotiva del treno «5». Soccorso e trasportato all'ospedale, il sanitario gli riscontrava numerose ferite in varie parti del corpo

Precipita dalla finestra

Genova, venerdì sera.

Ieri sera, verso le 22, i militi della Pubblica Assistenza di San Quirico accorrevano in via Mario Berioni per raccogliervi l'operaio Renato Montano, di anni 41, colà abitante, il quale poco prima, rientrato in casa, essendosi sporto troppo per chiudere la finestra della propria camera, era precipitato nella strada uccidendosi.

Eterno amore di mamma

Due donne di fronte per avere un bimbo

Il bambino vorrebbe restare con la madre adottiva che l'ha allevato per sei anni, ma il Pretore stabilisce che debba seguire la madre naturale

Treviso, venerdì sera.

Il fatto che ha avuto una drammatica soluzione ieri mattina a Treviso, risale a sei anni fa, quando in Conegliano certa Rosetta Dorotea De Rossi, che ha residenza attualmente a Milano in via Morano 10, dava alla luce una creatura di sesso maschile. La De Rossi, che conduceva un'esistenza improntata a principi piuttosto liberali, intendendo sbarazzarsi del bambino lo affidava a certa Bianca Dugo, una popolana moglie di uno stracciivendolo che ha abitazione nella nostra città in via Isola di Mezzo 25.

La Dugo si affezionava alla creatura, che allevava per lunghi anni con amore ed anche con qualche sacrificio. Un giorno la De Rossi si presentava per riavere il figlio e nasceva in quell'occasione una scena fra le due donne. Veniva chiesto l'intervento delle autorità ed il bimbo veniva più volte esortato a seguire la madre naturale, senza che egli si lasciasse convincere.

Quattro mesi fa la De Rossi, decisa a riavere la propria creatura, presentava querela contro la Dugo e le due donne, sostenute dai propri avvocati, sono state messe nuovamente di fronte.

La scena ha avuto momenti drammatici. La Dugo difendeva accanitamente la sua posizione di madre adottiva, che aveva accolto la creatura e l'aveva allevata ed istruita. Ella, povera popolana, si batteva risolutamente contro la vera madre, sorretta dalla simpatia di tutta la popolazione del quartiere. La De Rossi, invece, elegantemente vestita, dichiarava di possedere tutti i mezzi per procurare alla sua creatura un'assistenza migliore. Il piccolo, che pure era vestito con molta cura, ancora una volta propendeva per la madre adottiva, preferendo ritornare nella casa della Dugo, anzichè seguire la De Rossi.

Nell'aula della nostra Pretura la discussione fra gli avvocati di difesa è stata vivacissima, finchè il Pretore cav. Rossi, senza entrare in merito alla causa penale per cui la Dugo era imputata di avere tenuto il bimbo contro la volontà della madre, emetteva un provvedimento con il quale affidava il piccolo Gianfranco alla madre sua naturale, rimettendo gli atti al Tribunale dei Minorenni per decidere sulla sorte del bimbo tanto conteso dalle due donne.

Il finale tumultuoso si è avuto poi, quando è giunto il momento di portare il bimbo nella macchina della De Rossi. Le due madri, sulla piazza Duomo, sono venute un'altra volta a contatto, tanto che sono intervenuti agenti e carabinieri per dividerle e trattenere la popolane che parteggiavano per la Dugo. Infine è stato possibile alla De Rossi salire nella macchina col figlio ed allontanarsi.

Minacciato da tre bracconieri un guardiacaccia ne ferisce uno con una fucilata

Bolzano, venerdì sera.

Tre cacciatori di frodo, fra cui certo Psaier Luigi di Giuseppe, si erano recati in un bosco del comune di Fiè per iniziarvi una battuta allorchè vennero scoperti e fermati dal guardiacaccia Praschwiser Luigi. Alle osservazioni di questi uno dei tre, e precisamente il Psaier, per intimidire il guardiacaccia, alzava il fucile in posizione di sparo. A sua volta, il Praschwiser alzata l'arma, faceva fuoco ferendo in modo grave il cacciatore. Mentre gli altri due si davano alla fuga, si provvedeva al trasporto del ferito all'ospedale dove è tuttora piantonato.

Mortale disgrazia di un cacciatore

Bolzano, venerdì sera.

Tre amici, fra cui certo Giuseppe Ramoser, erano partiti ieri mattina di buon'ora per una partita di caccia. Inoltratisi in un bosco che costeggia l'altopiano di Renon, i cacciatori si separarono, nella speranza di aumentare le probabilità di un copioso bottino di selvaggina, dandosi convegno alla sera in paese. Ma all'appuntamento mancava il Ramoser, e il ritorno del suo cane metteva ancor più in apprensione i familiari e i due compagni di caccia.

Partiti si decise di iniziare subito le ricerche e soltanto dopo peregrinazioni attraverso i boschi è stato possibile rinvenire su un piccolo sentiero il cacciatore steso supino al suolo, che non dava più segni di vita. Si presume che egli sia stato vittima di una fatale caduta e che abbia fatto partire un colpo dal fucile ferendosi mortalmente. Accanto alla salma del giovane erano il fucile spezzato all'impugnatura e il sacco da montagna contenente una lepre.

Tradito dall'oscurità precipita in un pozzo

Alessandria, venerdì sera

Il saliaio Giovanni Bruzzone fu Fortunato di 50 anni, residente in via Colombo in rione Orti, uscito la notte scorsa nel cortile della sua casa, in seguito all'oscurità cadeva nel pozzo. Solo stamane, notata la sua assenza, il Bruzzone veniva estratto dal pozzo e trasportato all'ospedale ove è deceduto in seguito alla frattura della base cranica e sopraggiunta broncopolmonite.

Gravissima caduta

GENOVA. — Il decenne Mario Sessarego, abitante in via Sant'Eusebio, saliva su un muro per togliere dalle foglie e una vite i fichi ai conigli, ma improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva da vari metri d'altezza. Trasportato all'ospedale il sanitario lo faceva ricoverare con prognosi riservatissima per contusioni al capo e frattura della base cranica.

LA SERVETTA LADRA

Mentre i padroni dormono s'introduce nella loro camera e porta via 2000 lire

Il "fermo,, alla stazione

Brescia, venerdì sera.

Dopo soli due giorni che era entrata al servizio della famiglia del possidente Carlo Corradi, la servetta Cecilia Armanetti riusciva a prelevare dalla borsetta della padrona un biglietto da cento lire. Vane le ricerche; i sospetti e i dubbi ebbero presto la conferma in un più grave episodio. L'altra sera il Corradi rientrava in casa portando 10 mila lire, di cui parte nel portafoglio, il rimanente nella tasca interna della giacca. Durante la notte la servetta, approfittando dell'oscurità, entrava nella camera da letto dei padroni immersi nel sonno e, trovata la giacca nella quale era custodita la somma, estraeva dal portafogli due biglietti da mille e si ritirava poi nella propria stanzetta. Al mattino il Corradi, recatosi in una banca per depositare il denaro e constatato con sorpresa la mancanza delle 2000 lire, ritornava subito a casa e, come seppe che la domestica era uscita presto e non era più rientrata, corse in Questura a denunciare il fatto. Un funzionario riusciva a rintracciare la Cecilia alla stazione ferroviaria e, tradottala in Questura, fu trovata in possesso di 1700 lire; con le altre aveva acquistato un orologio da polso, una borsetta e un ombrellino. Confessò anche il furto precedente e venne tradotta alle Carceri giudiziarie.

La neve sulle montagne dell'Ossolano

Domodossola, venerdì sera.

Da alcuni giorni in tutta l'Ossola piove senza sosta; la temperatura si è fatta abbastanza rigida obbligando i cittadini ad indossare gli indumenti invernali. Anche la neve ha fatto la sua prima comparsa in alta Valle Formazza, Valle Bognanco e Valle Antrona.

Marittimo italiano morto negli Stati Uniti in un campo di concentramento

Genova, venerdì sera.

Si ha notizia che nelle carceri di Reading, negli Stati Uniti, dove si trovava con altri connazionali vittima delle angherie e dei soprusi nordamericani, è morto il camerata Nicola Selano, di 47 anni, da Procida, capomacchinista del piroscafo «Santarosa», iscritto al Compartimento marittimo della nostra città, e a suo tempo sequestrato dall'autorità nordamericana. La notizia è giunta all'armatore Passano con telegramma inviato da Reading dal comandante del «Santarosa».

Casa semidistrutta dalle fiamme per una fatale imprudenza

Vercelli, venerdì sera.

Questa notte nella località Alpe Traccone del comune di Balocco si è sviluppato un incendio nella casa del boscaiolo Gippa Giovanni, d'anni 60. Il fuoco distruggeva quasi completamente il fabbricato e oltre 40 quintali di fieno per un danno complessivo di 15 mila lire. La causa dell'incendio va ricercata in una quantità di carbone lasciato acceso al piano inferiore appena uscito dal forno del carbonaio Romano Gerini, d'anni 31. Nel sinistro andarono anche distrutti 30 quintali di carbone per 5 mila lire. Carbonaio e boscaiolo non sono assicurati.

Una mano stritolata

CASALE. — Il contadino Dpaco Giovanni residente a Mombello, ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale perchè, durante un lavoro eseguito presso una macchina, si lasciava cogliere la mano destra fra gli ingranaggi, riportando lo spappolamento di alcune dita con interessamento di tendini.

CRONACA

La misera fine d'una vecchia che viveva in solitudine

Aveva dimenticato il rubinetto del gas aperto

Di una mortale disgrazia, che ha vivamente commosso gli abitanti del rione, è stata vittima la settantacinquenne Manuero Maria fu Giovanni, abitante in via Andrea Provana 5.

La vecchia, che abitava sola da molti anni in una cameretta, ieri sera, prima di coricarsi, inavvertitamente dimenticava aperto il rubinetto del gas.

Stamane, la poverina era rinvenuta cadavere da alcuni vicini. Il medico municipale avvertito telefonicamente, si recava sul posto e constatava che la vecchia era morta per asfissia.

Dopo le formalità di legge la salma era trasportata agli Istituti del Valentino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

RADIO — Riparazioni garantite a domicilio — Telefonate 41.422

LIBRI SCOLASTICI Nuovi - Usati — Libreria GISSI — VIA PO, 2

BORSE

TORINO, 3 ottobre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	73 85	73 75	Montecatini	180 —	180 —
Id. f. e.	78 15	78 —	Pirelli	850 —	860 —
Rend. 3½	73 80	73 75	Snia	141 —	140 50
Id. f. e.	78 —	78 80	Savigl.	1060 —	1100 —
Rend. 5%	93 85	93 80	Fabbisio	392 —	391 —
Id. f. e.	93 80	93 80	Viam	180 —	180 —
Rend. 3%	94 70	94 60	Lloyd	178 —	180 —
Id. f. e.	94 85	94 75	Monteca.	200 —	200 —
B.T.'42 I	98 90	98 85	Finsider	320 —	314 —
Id. '42 II	98 90	98 —	Ilva	310 —	320 —
Id. '44	97 90	97 75	Ansaldo	79 —	80 50
Id. 49	97 70	97 50	Westing.	340 —	340 —
Id. '50	97 50	97 50	Bergamas.	2180 —	2180 —
Ferr. 3%	317 —	317 —	Viscosa	770 —	680 —
Id 3½%	475 —	474 —	V. Lanza	302 50	301 50
Ilter 4%	484 —	482 —	Cotonific.	355 —	350 —
Id Ott.	990 —	990 —	Fiate	920 —	940 —
Trieste 4%	494 50	490 —	Perugia	940 —	940 —
Id. 4%	530 —	532 —	Olivetti	180 —	181 —
Ter. 4%	151 50	152 —	Cir	387 —	387 —
Id. 5% '33	511 —	511 —	Frigi	250 —	250 —
Id. 3°'37	409 —	409 —	Schiapp.	136 —	143 —
S. Paolo 4	471 50	471 —	M. Lanza	390 —	391 —
Id. 3½%	498 50	496 50	Acic	116 —	117 —
Mediter. 4	531 —	531 —	Cuminetti	114 —	139 50
Ass. Gen.	1900 —	1870 —	Montep.	427 —	431 —
Mediter.	690 —	690 —	Fabbr. Gr.	530 —	529 —
Marittime	1400 —	1410 —	Amiata	470 —	470 —
Nav. A.I.	630 —	630 —	Montecat.	218 —	220 —
Tor. Nord	310 —	315 —	Acqua P.	363 —	362 —
Italgas	73 10	73 80	S. Eustr.	127 —	127 —
Sip	108 —	105 —	Fiorio	89 —	87 —
Terni	270 —	300 —	V. Cairo	91 —	91 —
S.U.E.	137 —	144 —	Soc. Gl.	140 —	140 —
Valdarno	1140	1040	Snia	290 —	291 —
Mont. M.	470 —	475 —	Risanam.	1350 —	1350 —
Cem.	95 10	98 950	Cart. Ital.	970 —	970 —
Elet.	830 —	825 —	Burgo	1250 —	1240 —
Rom	150 —	150 —	Fabr. E.	166 —	170 —

BANCHI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 3 ottobre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3%	93 80	93 50	Edison p.	360 —	360 —
Id. f. e.	93 85	93 80	Breda	377 —	385 —
Id. 3½%	78 —	78 80	Valdarno	1100 —	1100 —
Id. f. e.	78 25	78 15	Piaseni.	500 —	498 —
Rend. 5%	94 70	94 50	Meridi.	140 —	140 —
Id. f. e.	94 80	94 70	Cantieri	1060 —	1060 —
Id. 2½%	72 80	73 20	Pirelli	850 —	860 —
Id. f. e.	73 —	73 05	Id	850 —	860 —
Cons.	550 —	550 —	Cisalp. p.	370 —	330 —
Centrale	1448 —	1440 —	Aqui	135 —	130 —
Ass. Gen.	1196 —	1208 —	Elettrica	1150 —	1160 —
Alleat	990 —	995 —	Sip	108 —	104 50
Assicur.	1375 —	1350 —	Terni	306 —	320 —
Cred. Ver.	320 —	314 —	Viscosa	775 —	775 —
Subalpine	24 —	26 —	Mecid. El.	1000 —	1000 —
Fondiar.	3150	3099	Ombra	268 —	273 —
Fiduc.	3500	3500	Generica	200 —	200 —
Tirion	130 —	132 —	Rom. El.	699 —	710 —
Olcese	1270 —	1265	Terni	300 50	312 —
Stampati	2107 —	2107	Unes	98 70	98 70
Cinzitel	744 —	751 —	Marelli	145 —	150 —
Linifici	3135 —	3130 —	Vecchi	100 —	100 —
Rinasc.	1500 —	1520 —	Ferrom.	200 —	200 —
Rubboni	1000 —	1000 —	Elettr.	870 —	870 —
Tod	145 —	146 —	Fiat	965 —	965 —
Cotoni M.	370 —	411 —	Campania	440 —	445 —
Un. Man.	801 —	820 —	Distillerie	260 50	260 —
Navarro	1000 —	1000 —	Brioschi	980 —	985 —
Rossi	5420 —	5600 —	Latte C.	380 —	400 —
Targetti	178 —	180 —	Ital. C. L.	1170 —	1180 —
Piaso	220 —	240 —	Motta	145 —	145 —
Cascami	695 —	735 —	M. Etoch.	125 —	127 50
Bernasc.	184 —	196 —	Aeiq	118 —	118 —
Fibre T.	185 50	191 —	Balzar	98 —	98 —
Linis	855 —	880 —	M. Lanza	375 —	380 —
Pacchetti	335 —	351 —	Montepo	370 —	366 —
Sondri	65 —	68 —	Polcri	93 —	93 —
Amiato	80 —	70 50	Aedes	165 —	171 —
Riva	977 —	991 50	Saverio	1000 —	1000 —
Metall. N.	500 —	515 —	Ind. Kibl.	68 50	74 50
Ansaldo	350 —	600 —	Fondi R.	292 —	293 —
Montecat.	212 —	218 —	Beni St.	403 —	420 —
Dalmine	393 —	393 —	La Milano	140 —	141 —
Biela	530 —	529 —	Saiarola	171 —	174 —
Breda	330 —	328 —	Riva	770 —	785 —
Elettrici	146 —	150 —	Saroni	97 —	97 —
Isotta	149 —	148 50	Borgo	585 —	585 —
Fiat	910 —	940 —	Rich. Gin.	950 —	960 —
Reggiane	131 —	136 50	Cisa	87 —	86 —
Cignone	235 —	240 —	Saiasm.	425 —	435 —
Siluritici	310 —	320 —	Linoleum	190 —	200 —
Fr. Tosi	438 —	505 —	Pirelli R.	6190 —	6980 —
Aeritalia	258 —	257 —	Pirelli C.	1060 —	1060 —
Cisli	510 —	500 —	Terme A.	88 —	90 —
Ubaldo	600 —	610 —	Tabacchi	700 —	700 —
Edison	363 —	363 50	Cuminaca	128 —	127 50

GENOVA, 3 ottobre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. I. A.	775 —	765 —	Mediol	644 —	650 —
Trani	400 —	400 —	Elba	250 —	250 —
Cotonific.	360 —	360 —	Meridio.	140 —	140 —
Uffic. El.	279 —	277 —	Raffin.	1105 —	1100 —
Monteref.	197 —	197 —	Zuccheri	805 —	809 —
Zenoleti	640 —	630 —	—	—	—

TRIESTE, 3 ottobre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali